Una colonna di autocarri etiopici distrutta dall'Aviazione

Il Comunicato N. 59 in quarta pagina

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato 30 Novembre-Domenica 1 Dicembre 1935 - Anno XIV — Anno 69 - Num. 286 — (Conto corrente con [illegible])

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible] | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria di « La Stampa »

Il Consiglio dei Ministri

Modifiche all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa

Provvedimenti a favore degli invalidi e congiunti di caduti in A. O. - Vari decreti di ordine finanziario - Uno stabilimento per la raffinazione degli oli grezzi

Le nuove attribuzioni dei generali comandanti designati d'Armata

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

PRESIDENZA

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) Un disegno di legge con cui si portano modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa. L'ordinamento del Comitato deliberativo della Commissione Suprema di Difesa viene modificato, chiamandosi a far parte del Comitato predetto, quali membri con voto deliberativo in aggiunta agli altri Ministri, anche quelli per la Grazia e Giustizia, per l'Educazione Nazionale, per i Lavori Pubblici e per la Stampa e Propaganda, e quali membri con voto consultivo i Marescialli d'Italia, i Grandi Ammiragli, i Marescialli dell'Aria, il Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'Ispettore Capo per la Preparazione pre-Militare e post-Militare della Nazione.

Tale modificazione mira ad assicurare al Comitato deliberativo il prezioso apporto dell'attività e della esperienza delle Alte Gerarchie predette. Inoltre anche la segreteria della Commissione viene posta alla dipendenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ciò che trova la sua giustificazione nei caratteri di organo interministeriale della Commissione Suprema.

2) Uno schema di Regio Decreto Legge, il teso ad estendere agli invalidi, agli orfani e ai congiunti dei Caduti in dipendenza dei fatti d'arme per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale le disposizioni vigenti a favore degli invalidi, orfani e congiunti dei Caduti nella Guerra nazionale.

Con un altro provvedimento si portano modificazioni alla legge relativa al Tiro a Segno Nazionale. Tra l'altro si sancisce l'obbligo dell'iscrizione di tutti i cittadini dopo il loro congedamento dal servizio militare e fino all'età di 32 anni.

COLONIE

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo e Ministro delle Colonie, vari provvedimenti, fra cui l'estensione all'Eritrea delle norme emanate per il Regno circa la riduzione delle pigioni; un provvedimento che estende le operazioni della Cassa di credito minerario aurifero al potenziamento, allo scopo di fornire all'industria mineraria aurifera eritrea i mezzi finanziari occorrenti per un più ampio e rapido sviluppo; e altri provvedimenti intesi a rafforzare l'economia agricola e industriale delle Colonie nell'Africa Orientale e infine la istituzione nelle Colonie stesse delle Milizie della Strada, Forestale e Portuaria.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che delega al Governo la facoltà di emanare nuove norme sul procedimento per ingiunzione e su quello per convalida di sfratto. Le norme tendono ad ampliare i casi in cui è possibile ricorrere al procedimento per ingiunzione, a rafforzare l'efficacia esecutiva del relativo decreto, specialmente quando sia emesso in base a titoli di credito, o attribuendo opportuni poteri al giudice per frenare o troncare opposizioni dilatorie e infondate o a regolare infine in modo più conveniente e razionale il trattamento fiscale del decreto.

Quanto ai giudizi di sfratto la riforma tende soprattutto a utilizzare la procedura rapida e semplice introdotta dalla legge 24 dicembre 1896 per le licenze per finita locazione anche nei giudizi di sfratto per morosità.

Segue uno schema di Regio Decreto Legge, contenente norme per semplificare la pubblicazione degli atti delle società commerciali. Il provvedimento prevede che a decorrere dal primo gennaio 1936-XIV la pubblicazione degli atti sindacali nella Gazzetta Ufficiale delle Società per azioni avvenga per estratto, anzichè per esteso, come è attualmente stabilito.

Con lo stesso provvedimento si abolisce poi, pure a decorrere dal 1.o gennaio 1936-XIV, l'obbligo prescritto dallo stesso codice di commercio dell'affissione nella sala del Tribunale, nella sala del Comune e nei locali della Borsa più vicina degli atti delle società commerciali.

Sempre su proposta del Guardasigilli, il Consiglio ha altresì approvato uno schema di Regio Decreto Legge che facilita la iscrizione negli albi delle professioni di ingegnere e di architetto agli ex-Combattenti e alle altre categorie di persone che hanno particolari benemerenze, e uno schema di Regio Decreto che dispone il riesame delle domande per la iscrizione negli albi dei periti agrari.

Un altro provvedimento infine estende a tutti i dipendenti statali comandati a compiere voli per ragioni di servizio la concessione dell'indennizzo privilegiato aeronautico.

ESTERI

Poi, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato varie convenzioni internazionali.

INTERNO

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno: un provvedimento per consentire ai sanitari richiamati o trattenuti alle armi, che abbiano contratto arruolamento volontario di partecipare ai concorsi per i posti di medici e veterinari condotti; un regolamento su nuove basi del servizio sanitario per il Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza; acceleramento dei corsi per allievi guardie di P. S. e allievi vicebrigadieri di P. S.

FINANZE

Successivamente dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, sono stati approvati vari provvedimenti fra i quali: 1) uno schema di decreto-legge con il quale, per considerazioni di carattere equitativo, si dà facoltà agli impiegati delle amministrazioni provinciali del Catasto e dei servizi tecnici che abbiano optato per l'indennità una volta tanto, di cui alla legge 14 luglio 1907, di rinunziarvi e di chiedere che venga loro riconosciuto il diritto a pensione; 2) uno schema di regio decreto-legge riguardante l'aggiornamento delle leggi sull'indennità supplementare per gli ufficiali della R. Guardia di Finanza; 3) uno schema di regio decreto-legge contenente agevolezze per la sottoscrizione al Prestito Nazionale Rendita 5 %. Quest'ultimo provvedimento mira a permettere ai titolari di certificati nominativi del Prestito Redimibile 3,50 %, vincolati, d'usufrutto o di ipoteca cauzionali, oppure per dote civile o militare, di ottenere la libera disposizione di una quota del Prestito Nazionale Rendita 5 %.

Si danno poi speciali facilitazioni per i depositi dei commercianti e per le sottoscrizioni delle persone incapaci o di capacità limitata, e per le persone giuridiche.

Uno schema di regio decreto-legge con il quale, agli effetti dell'esenzione della tassa di sbarco, viene ridotto il quantitativo minimo di carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione al transito per via di terra;

uno schema di D. L. col quale si concede l'esonero dai diritti di dogana ai pneumatici per le ruote di autoveicoli resi inservibili dall'uso fattone nelle nostre Colonie che vengano spediti nel territorio metropolitano per essere utilizzati;

uno schema di D. L. col quale si estende l'agevolezza della franchigia doganale e della tassa di vendita per la benzina, il petrolio e gli oli minerali greggi destinati al consumo per il collaudo di vetture automobili, ai prodotti medesimi destinati al collaudo dei motori di aviazione;

uno schema di R. D. L. concernente nuove concessioni di temporanea importazione; tali concessioni riguardano il legno corniolo, persimon, acero, carpino e bosso, le lastre di zinco, il piombo, il legno di betulla, le lastre di vetro o di cristallo, i pali di legno, il tricloruro di fosforo, i materiali metallici ecc.;

uno schema di R. D. L. col quale, allo scopo di contenere l'uso e il consumo della carta, si istituisce una speciale carta collata a mezzo foglio di cui è consentito l'uso per la redazione di atti per i quali è sufficiente lo spazio di due pagine;

uno schema di R. D. L. col quale viene concessa ai richiamati in servizio militare la facoltà di delegare persone di famiglia a riscuotere pensioni e altri assegni ad essi dovuti dallo Stato, prescindendo dalla produzione dei documenti previsti dalle vigenti disposizioni in materia;

uno schema di R. D. col quale il periodo di tolleranza delle assenze dal lavoro prima del licenziamento per i salariati temporanei ex-combattenti in servizio nelle amministrazioni statali è elevato da novanta giorni lavorativi a sei mesi;

uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa di settanta milioni per l'impianto nel Regno di uno stabilimento per la raffinazione degli oli grezzi affidato all'Azienda italiana petroli che ha condotto le ricerche dei giacimenti petroliferi in Albania e ne ha iniziato lo sfruttamento.

Decreti di carattere militare

In seguito, su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, sono stati approvati vari provvedimenti, tra i quali

uno schema di R. D. L. col quale si sopprime il premio di lire 300 previsto per i carabinieri ausiliari senza vincoli di ferma speciale e si riducono rispettivamente da lire mille a lire cinquecento e da L. 500 a L. 300 i premi stabiliti per i carabinieri ausiliari col vincolo di 24 mesi e per quelli dei detti carabinieri che chiedono il passaggio a effettivi;

uno schema di R. D. L. che autorizza il fondo di Previdenza sottufficiali del Regio Esercito a concedere ai sottufficiali iscritti prestiti di limitata misura e a modico interesse, allo scopo di alleviare transitorie condizioni di disagio finanziario dei sottufficiali di carriera;

uno schema di R. D. L. che determina il trattamento economico spettante al personale delle milizie D.I.C.A.T. e da costa in caso di chiamata alle armi a tempo indeterminato per mobilitazione;

uno schema di R. D. L. col quale si estende indistintamente a tutti i marescialli del R. Esercito la facoltà finora concessa solo ai marescialli maggiori e marescialli capi di sposarsi senza limitazione di numero.

Col medesimo decreto viene disciplinato il collocamento a riposo per anzianità di servizio dei sottufficiali, in modo analogo a quello stabilito per gli ufficiali dall'articolo 46 della legge 18 giugno 1935. Il limite di 20 anni di servizio necessario per far luogo al collocamento a riposo viene esteso anche ai sottufficiali dei Carabinieri Reali;

uno schema di decreto legge col quale si consente in via eccezionale e transitoria ai brigadieri dei Carabinieri Reali inviati o da inviare in Africa Orientale, di contrarre matrimonio sempre che abbiano inoltrato la relativa domanda di autorizzazione prima della destinazione in A. O.;

uno schema di decreto legge che riordina il sistema delle norme di concessione degli speciali premi annui previsti per gli ufficiali del servizio tecnico armi e munizioni, del servizio specialisti del genio, del servizio automobilistico e del servizio chimico militare nonchè per i chimici civili, e ne estende la concessione ai chimici civili e agli ufficiali addetti ai servizi di artiglieria e genio che nel disimpegno delle loro attribuzioni sono soggetti al rischio e al pericolo derivanti dal maneggio dei tossici;

uno schema di regio decreto legge che detta norme per lo impiego degli ufficiali in servizio permanente effettivo affetti da infermità temporanee e riconosciuti idonei a prestare servizio limitato o condizionato dalle competenti autorità sanitarie;

uno schema di regio decreto che estende l'obbligo del divieto di divulgazione di notizie militari anche agli appartenenti alle Ditte fornitrici di materiali militari, specie per quanto riguarda i materiali delle costruzioni in esperimento, in progetto o allo studio, anche se non presentati alle autorità militari;

uno schema di regio decreto legge che fissa le attribuzioni dei generali comandanti designati d'Armata in relazione alle necessità derivanti da nuovi orientamenti operativi;

uno schema di decreto concernente norme per l'esecuzione dei contratti di fornitura prima della registrazione del decreto di approvazione da parte della Corte dei conti: tale provvedimento è stato determinato dalla necessità relativa alle contingenze attuali di dare provvisoriamente esecuzione ai contratti con la massima urgenza;

uno schema di decreto per l'istituzione nei collegi militari di nuovi posti a retta gratuita per il biennio 1935-37.

MARINA

Successivamente su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina, il Consiglio ha approvato varii provvedimenti tra i quali:

uno schema di decreto che eleva temporaneamente il numero degli assistenti addetti navali;

uno schema di decreto riguardante l'istituzione di un Ufficio Commissariato militare della Marina per l'Africa Orientale con sede a Massaua;

uno schema di decreto relativo alla sospensione della scuola di comando per tenenti di vascello;

uno schema di decreto contenente varianti all'ordinamento del C. R. E. M. e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia Marina.

EDUCAZIONE NAZIONALE

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, ha approvato, tra l'altro:

uno schema di disegno di legge relativo all'aumento dei contributi corrisposti dai Ministeri delle Colonie e della Guerra a favore della clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali della R. Università di Roma;

uno schema di decreto per l'aggiornamento delle legislazioni relative all'istruzione artistica e alla tutela del patrimonio artistico e archeologico.

AGRICOLTURA

Infine, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste sono stati approvati varii provvedimenti, fra cui:

uno schema di decreto legge recante norme per il concentramento nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste delle funzioni del Segretariato nazionale per la montagna;

uno schema di regio decreto legge per l'abrogazione dell'obbligo di addizionare gli olii di sansa combustibili col cinque per cento di olio di sesamo;

uno schema di decreto riguardante il servizio degli ufficiali addetti al nucleo di mobilitazione dell'organo dell'alimentazione;

uno schema di decreto per l'esercizio delle tonnare, tonnarelle e mugginare;

uno schema di decreto relativo alla disciplina della produzione della canapa;

un altro recante provvedimenti per la olivicoltura nella Sicilia, nella Sardegna e nella provincia di Grosseto.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 12,30 e, non essendo esaurito l'ordine del giorno, tornerà riunirsi martedì prossimo alle ore 10.

Il nuovo Governo greco

Atene, sabato sera.

Il prof. Demerdzis ha formato il nuovo Gabinetto.

GIORNO PER GIORNO

Tensione

Si attraversa un nuovo periodo critico nei rapporti tra l'Italia e gli Stati societari e particolarmente con l'Inghilterra.

La crisi che minacciava il Governo Laval pare scongiurata; di fronte alla gravità della situazione internazionale, la lotta tra i partiti è diventata meno acuta. E' probabile che il Governo francese superi anche la prova di martedì.

Ne hanno approfittato il Governo inglese, il presidente del Comitato Coordinatore di Ginevra ed il Segretariato della Lega per affrettare la convocazione di quell'organo illegale che deve decidere un inasprimento delle sanzioni. La convocazione è stata fissata per il 12 dicembre.

L'inasprimento delle sanzioni, se deciso, metterà la Francia, legata a noi dal Patto di amicizia dello scorso gennaio, in una situazione particolarmente delicata. Può significare: la rottura dei ponti tra l'Italia e la Lega, nuove misure di rappresaglia da parte nostra, la creazione in Europa di un'atmosfera più torbida e pericolosa.

Gli ottimisti a Parigi ed altrove affermano: mancano dodici giorni dalla data della convocazione del Comitato e nove dalla Conferenza navale di Londra. Fatti nuovi possono avvenire, atti a migliorare una difficile ed arruffata situazione.

E' possibile. Ma non è la prima volta che si sono fatte queste previsioni e sempre si sono dimostrate errate. La ragione è sempre la stessa. Se Parigi e Londra desiderano la pace, la desideriamo anche noi. Ma la pace è esclusa se il minimo delle richieste italiane non sarà accettato.

Questo minimo sinora non ci è stato offerto e noi non abbiamo proposte da fare. Gli avversari contano invece di farci cedere prima con le minacce e poi con l'applicazione di misure coercitive sempre più gravi. Non ci rimane che ripetere ancora una volta, mentre dodici giorni ci dividono dalla convocazione del Comitato coordinatore: nessuno si illuda di farci piegare prima di avere duramente combattuto.

il lettore

La situazione in Europa nei preoccupati commenti parigini

Voti londinesi per un incontro Laval-Baldwin. Pressioni britanniche a Berlino perchè la Germania rientri nella Società delle Nazioni

Le incognite della prossima ripresa ginevrina

Parigi, sabato sera.

Il Governo avendo brillantemente riportato la vittoria sulla politica finanziaria, lo sforzo dell'opposizione si porterà ora per intero sulla questione delle Leghe, sulla quale sono state presentate dieci interpellanze. Avendo Laval dichiarato che non ne avrebbe rifiutata nessuna, la discussione occuperà parecchie sedute, cosicchè non si crede che possa terminare prima di venerdì prossimo, a meno che le sinistre ritirino la maggior parte delle loro interpellanze per non conservare che le più importanti. Non è naturalmente possibile fare previsioni sul voto che servirà di sanzione al dibattito, ma per consenso unanime, dopo le due vittorie riportate giovedì e ieri a Palazzo Borbone da Laval, la situazione del Gabinetto appare sensibilmente rinforzata.

Le conversazioni franco-tedesche

In quanto alla situazione diplomatica nulla vi è da segnalare, all'infuori del voto formulato da certe sfere inglesi in favore di una conversazione Laval-Baldwin. A tale riguardo una personalità autorizzata, in contatto coi capi dei Governi francese e britannico, ha dichiarato a *Paris Midi* che un contatto diretto fra quei due uomini, egualmente realisti, può servire forse per trovare una formula. Questo contatto dovrebbe servire pure per le conversazioni franco-tedesche, di cui il recente colloquio Hitler-François Poncet è stato un episodio.

A questo proposito l'informatrice diplomatica dell'*Oeuvre*, Geneviève Tabouis, assicura che il colonnello inglese Evels, che si reca spesso a Berlino in missione segreta, si trova da qualche giorno nella capitale del Reich. La sua missione consisterebbe nell'esercitare una pressione su Hitler per indurlo a far rientrare la Germania nella Società delle Nazioni. « L'Inghilterra è favorevolissima a scambi diretti con Hitler — avrebbe dichiarato la personalità di cui sopra a *Paris Midi* — ma anche in tale questione Francia e Inghilterra non debbono agire che insieme, dopo avere fissato di concerto l'ora dell'azione. La collaborazione franco-britannica esiste, ma rimane da organizzare. L'affare del petrolio può servire da trampolino a una spiegazione tra Parigi e Londra, tra Baldwin e Laval ».

In merito al conflitto italo-etiopico e al problema delle sanzioni, segnalando la gravità della situazione, mentre Londra prosegue con la fretta a tutti nota i suoi negoziati, tanto a Parigi che a Washington, a Berlino, a Bucarest e Mosca, intendendo far votare le ulteriori sanzioni sul petrolio e senza dubbio sul carbone il 12 dicembre, per metterle in applicazione nella seconda quindicina dello stesso mese, per « asfissiare » — secondo la parola impiegata da Eden — l'Italia, Leone Bailby scrive sul *Jour* che i giornali inglesi hanno torto quando fanno sembiante di credere che le decisioni prese da Roma siano un semplice gioco.

Un eloquente telegramma

« Quando si sarà ben persuasa l'Italia, che non vi è per essa pace possibile nell'onore, la si spingerà a una decisione suprema. Rimangono quindici giorni prima che vengano applicate le sanzioni del petrolio. A quali forze faremo noi appello, affinchè quest'ultima pazzia non si compia? ».

In quanto alle operazioni militari, non vi è che da segnalare un telegramma breve ma eloquente, dopo le tanto strombazzate vittorie degli etiopici raccolte con tanta premura dalla agenzia *Reuter*. « Il governo etiopico — dice questo telegramma da Addis Abeba — non è in grado di confermare le voci secondo le quali sarebbero stati rioccupati territori da ras Sejum. Nessun particolare è stato poi ricevuto sulla ripresa di posizioni da parte di ras Nasalbù ».

Quali carni sono vendibili nei giorni di martedì e mercoledì

Una circolare ministeriale

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Corporazioni, in una circolare ministeriale diramata per la disciplina del consumo delle carni, precisa tra l'altro:

1) Le macellerie possono vendere tutte le specie di carni bovine, buffaline, ovine, caprine, suine, nonchè pollerie, conigli, selvaggina, cacciagione, frattaglie, salsiccia fresca non affettabile, che le macellerie medesime possono confezionare, ecc. in tutti i giorni della settimana, esclusi il martedì, nel quale dovranno rimanere chiuse, e il mercoledì, nel quale esse dovranno limitarsi a vendere soltanto polleria, conigli, selvaggina, cacciagione, salsiccia fresca non affettabile e, in via temporanea e fino a nuove disposizioni, anche le carni suine, ovine, caprine e le frattaglie e trippa di ogni specie di animali.

2) I negozi misti, cioè quelli che sono autorizzati a vendere carni assieme ad altri generi alimentari, possono continuare tale attività in tutti i giorni della settimana, eccettuati il martedì, nel quale non dovranno vendere alcuna specie di carne (compresa la salsiccia fresca) e il mercoledì, nel quale dovranno limitarsi a vendere soltanto polleria, conigli, cacciagione, salsiccia fresca non affettabile e in via temporanea e fino a nuove disposizioni le carni suine, ovina, caprine e frattaglie e trippa di ogni specie di animali.

3) La limitazione nella vendita delle carni nei giorni di martedì e mercoledì riguarda anche le macellerie equine e quelle delle carni congelate.

4) Le rosticcerie e le friggitorie seguiranno le norme di cui innanzi anche per le carni cotte o comunque preparate.

5) Il commercio delle carni all'ingrosso invece, cioè quello praticato da produttori a grossisti o da grossisti a grossisti o anche da grossisti e produttori a dettaglianti, non è sottoposto ad alcuna limitazione, salvo quelle stabilite dalle leggi e disposizioni vigenti.

Le accoglienze dell'Urbe alle Madri e Vedove dei Caduti

Roma, sabato sera.

Fra ieri sera e stamane sono giunte a Roma le rappresentanti dei 94 Comitati Madri e Vedove dei gloriosi Caduti, che hanno il sacro compito di organizzare, casa per casa, la difesa e la rappresaglia contro le criminose sanzioni.

Alla stazione attendevano le componenti dei Comitati le Visitatrici fasciste e le Fiduciarie dei Fasci Femminili dei Gruppi Rionali dell'Urbe, che le hanno accompagnate ai vari alberghi loro assegnati. Alla stazione di Termini al loro arrivo era stato disposto un ufficio informazioni, cui presiedevano le Fiduciarie e le Visitatrici.

Ad ogni albergo, poi, dame dell'aristocrazia e le consorti di alcune personalità romane, fra cui donna Gina Federzoni, la contessa Giacci, la signora Bottai, la dottoressa Castellani e tante altre si sono messe a disposizione delle Madri e Vedove dei Caduti per la visita ai monumenti dell'Urbe e per accompagnarle durante il loro soggiorno a Roma.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, le Madri saranno ricevute dal Segretario del Partito a Palazzo Littorio, e domani mattina, come è noto, alle ore 11, si riuniranno nella Sala Regia a Palazzo Venezia, dove, alla presenza del Duce, verrà letta e approvata per acclamazione una fiera dichiarazione contro l'esosa ed iniqua misura delle sanzioni.

Dopo la solenne adunanza le intervenute si recheranno in memore pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Significativa offerta del Card. Lavitrano

Palermo, sabato sera.

Il Cardinale Arcivescovo Lavitrano ha inviato al Prefetto una nobilissima patriottica lettera accompagnante l'offerta pro erario della sua collana pastorale d'oro, con una medaglia, offerta che Sua Eminenza consegnerà personalmente domenica al Segretario Federale.

Affermazione della chirurgia italiana

Un'ardita operazione al cuore

Roma, sabato sera.

Nella clinica del prof. Alessandri è stata eseguita un'ardita operazione al cuore. Questa operazione, che è stata eseguita con felice esito dal prof. Valdoni assistito dal dottor Stefanini e alla presenza di clinici e studenti di chirurgia, si chiama « embolectomia della polmonare » ed è tra le più ardue e difficili che si conoscano.

Il prof. Valdoni ha estratto dalla base del cuore, attraverso l'arteria polmonare, tre lunghi emboli. Il cuore del paziente, che non si contraeva più da circa tre minuti e mezzo, ha ripreso il suo ritmo dapprima lento, poi normale, in presenza dei molto emozionati dottori e studenti.

Il nome del prof. Valdoni nel campo di queste ardite operazioni non è nuovo. L'Aiuto del prof. Alessandri è stato difatti relatore al recente Congresso di Bologna precisamente sulle trombo-embolie dell'arteria polmonare e delle arterie degli arti, e la sua relazione è stata una brillante esposizione teorica dei più recenti progressi della chirurgia vasale e del perfezionamento della geniale operazione di Trendelemburg. Ora vediamo come dalla teoria il Valdoni sia ancora passato alla pratica con felice risultato.

Il problema dell'embolia polmonare è strettamente connesso a quello della trombosi in quanto, almeno, per la grandissima parte dei casi, la occlusione parziale o totale dell'albero arterioso polmonare è determinata da un trombo o da un frammento di trombo proveniente dal ventricolo destro del cuore o, di solito, dal sistema venoso attraverso il cuore destro.

Il trombo è una formazione dovuta alla coagulazione del sangue, o meglio alla conglutinazione e separazione di certi elementi del sangue, che avviene nell'interno di un vaso sanguigno, in vita, in seguito all'alterazione della parete interna di questo per un fatto infiammatorio o altro evento patologico. Il trombo può restare aderente al punto in cui si è formato e consolidarsi (organizzarsi) venendo a restringere od occludere il lume vasale, provocando importanti disturbi nei territori che dipendono dal vaso sanguigno stesso per quanto riguarda la loro irrorazione, disturbi che sono più o meno gravi a seconda dell'importanza del vaso e dell'organo tributario.

Ma sovente il trombo in seguito ad un aumento della pressione sanguigna o di altre evenienze perde l'aderenza con la parete vasale ed è travolto e mobilizzato dalla corrente circolatoria. Viene così trasportato a distanza, finchè va a trovare un canale sanguigno di calibro corrispondente al suo e là si ferma occludendo in tal punto la circolazione.

Quando viene occlusa totalmente o parzialmente l'arteria polmonare o qualche suo importante ramo è ovvio comprendere quale gravità insorga per la vita del colpito. L'intervento chirurgico deve essere immediato se da quello si vuol sperare di salvare ancora il paziente; si tratta di aggredire l'arteria colpita e di estrarne quei coaguli sanguigni che sono d'ostacolo alla circolazione. Sulla tecnica più appropriata, come si è detto, si è occupato nel mese di ottobre il Congresso di Chirurgia di Bologna, ove il Valdoni ha esposto brillantemente le sue opinioni.

L'oro e la sterlina

Londra, sabato sera.

Quotazione della sterlina: su New York 4,93 1/4; su Parigi 74 7/8. Oro 141,0, 1/2 d.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 novembre 1935)

TORINO	37	45	4	17	89
BARI	82	68	27	85	73
FIRENZE	48	70	7	59	46
MILANO	75	25	62	71	44
NAPOLI	67	90	76	44	38
PALERMO	33	68	71	11	56
ROMA	52	70	21	12	34
VENEZIA	4	22	49	26	62

TORINO DI GIORNO

Mobilitazione antisanzionista

Il "tesoro,, del Balilla e l'oro del Reduce

A CASA LITTORIA: Coppe e trofei di vittorie in competizioni d'ogni sorta

All'Opera Balilla della città e della provincia vengono registrata per la raccolta dell'oro offerte generose. Già si è detto della raccolta dei metalli nelle scuole rurali citando, ad esempio, scuole, insegnanti e alunni. Anche fra Piccole Italiane e Balilla delle scuole di Torino è un afflusso continuo di oggetti d'oro, d'argento, di rame, di piombo, di ferro, che caratterizza questo slancio di consapevole patriottismo. Bimbi dai sei ai dieci, ai dodici anni, col piccolo pacchetto sotto il braccio e nella cartella, recano all'Opera Balilla l'obolo della loro fede. Quante scuole hanno già raccolto dell'oro? Tutte, e sono ottantacinque le scuole di Torino; ed in tutte le classi il registro delle offerte è zeppo di nomi di piccoli donatori. E l'oro viene ammassato e così pure l'argento; in minor quantità si intende del rame e del ferro, del cui ultimo metallo se ne sono raccolte parecchie tonnellate. E si noti che i bimbi della città, pur di donare alla Patria, sanno privarsi di oggetti che di più stanno loro a cuore. Il Presidente Provinciale riferisce con commosso entusiasmo che almeno un terzo dei 40.000 Balilla e Piccole Italiane alunni delle scuole elementari di Torino hanno già portato oro e argento, e che tutti indistintamente concorrono alla raccolta degli altri metalli. Anche il prediletto triciclo è stato da alcuni Balilla sacrificato; e si sa quanta simpatia i ragazzi nutrono per tale trastullo.

Molti ragazzi hanno pure ottenuto dai parenti di portare essi stessi l'offerta d'oro per la Patria. Così alla Casa del Balilla si sono radunati oggetti preziosi, fra i quali alcuni ricordi di guerra offerti da Reduci attraverso le mani dei giovani figli.

A chi versa un qualunque oggetto viene rilasciata regolare ricevuta. Per il momento non si può dare un esatto conto di quanto è stato raccolto; ciò potrà farsi non prima del 2 dicembre p. v., data in cui i Direttori didattici delle scuole di Torino invieranno al Presidente dell'Opera Balilla gli elenchi degli oggetti raccolti col nome dei donatori. Si presume intanto che soltanto l'oro raccolto dall'O. Balilla raggiunga già i 3 chilogrammi.

m. v.

Domani la Federazione dei Fasci di Combattimento sarà aperta ininterrottamente tutto il giorno per ricevere doni di oro alla Patria. Nella stessa giornata i Gruppi Rionali — che riceveranno le offerte di oro nelle singole sedi — provvederanno al ritiro dei rottami metallici e di ferro raccolti nelle portinerie e nei cortili delle case.

RONDA

Il cerchio e la botte

L'avv. Vittorio Ambrosini, domiciliato a Roma in piazza S. Silvestro 21, ci scrive: «Nel salone della Posta centrale di Roma esiste un lungo tavolo a doppio leggio, provvisto anche di calamai e di cannucce. Ma chi vi si appressasse — come è capitato a me — per scriverci una cartolina postale, si sentirebbe cortesemente avvertire dal guardiano che lì scrivere su quei leggii è proibito. Vi si possono soltanto riempire stampati e moduli postali, ma cartoline e lettere no. Per le lettere bisogna andare nella sala di scrittura, servita da un privato, e naturalmente pagare il noleggio. Bisogna convenire di persona l'enormità ecc. ecc.».

Abbiamo controllato: si tratta di un diritto periodico e intermittente, come il getto della fontana «Pliniana» sul lago di Como. Attualmente, per esempio, su quei leggii si può scrivere anche un romanzo; fra un mesetto forse non più.

Il meccanismo è questo: dopo un certo periodo di proibizione e un certo numero di proteste, la Direzione delle Poste conviene che il pubblico ha ragione di servirsi del grosso tavolo per scrivere quel che vuole, e taglia il divieto. Passano quindici giorni, ed ecco il titolare della sala di scrittura farsi avanti furibondo: «Io ho un contratto, io pago un canone! Se lasciate scrivere di là nessuno viene più da me, e con questi chiari di luna ecc. ecc.».

La Direzione lo lascia urlare per un po', ma al terzo o al quarto attacco ripristina il divieto che tanto dispiacque all'avv. Ambrosini. E così si tira avanti, col vecchio sistema del colpo al cerchio e del colpo alla botte.

Conclusione? Mah... Noi riteniamo che se la sala privata di scrittura fosse, come dire... più confortevole, il pubblico potrebbe esser lasciato sempre libero di scrivere dove meglio gli pare, e la soddisfazione sarebbe tanto del cerchio quanto della botte.

mac.

Il Torino gioca domani sul campo di Alessandria

Il Torino, ricco di nuove energie e di rinnovato entusiasmo, riprende, dopo la sospensione del Campionato, le sue contese con una partita che si presenta fra le più difficili: quella con l'Alessandria sul campo del Littorio. Si troveranno domani di fronte due squadre abituate più ad attaccare che a difendersi, portate per naturale disposizione del loro giocatori e per sigla tecnica a giocare apertamente, senza riserve e senza paure. E', quindi, una partita veloce, interessante, ricca di fasi agonistiche quella a cui gli sportivi di Alessandria potranno assistere domani.

La beatificaziona del ferroviere Paolo Perazzo

Tra le cause di beatificazione di torinesi che si trovano davanti alla S. Congregazione dei Riti vi ha quella del ferroviere Paolo Pio Perazzo: da parecchio tempo la causa è giunta a Roma dove fa progressi; i suoi promotori lavorano con alacrità e fiducia.

Paolo Perazzo fu un lavoratore modello e molti ricordano di averlo visto e conosciuto quale perfetto terziario francescano e generoso amico dei poveri.

Spuntini freddi e caldi per l'"orario continuato,,

Veterani e novellini del pranzo in ufficio

Signorine impiegate che consumano la colazione nell'ufficio.

I pubblici esercizi del centro sono in gara per accaparrarsi un pubblico di nuovo genere. Qua e là sono comparsi i cartelli in belle mostra presso il banco di mescita od alla cassa, nei quali si vantano specialità gastronomiche particolari per «spuntini freddi».

È andata creando tutta una organizzazione quanto più possibile consona alle necessità del momento, e cioè fatta in modo da poter servire l'avventore con il massimo della celerità e il minimo della spesa. In molti luoghi non c'è siede neppure ed un paniere imbottito, nel quale figurano carne, salato, verdure sintetizza tutto un pasto. Una bibita ed un caffè completano la colazione.

I primi pareri

Un tempo forse si sarebbe potuto pensare che simile preparazione fosse adeguata specialmente al tempo estivo, quando cioè la comitiva e le allegre giovanili brigate si dividono fra il fiume e il monte in cerca di svago. Oggi invece questa nuova industria diviene parallela al quotidiano lavoro di gran parte dei torinesi, i quali, avendo le aziende adottato orario continuato, si trovano in obbligo consumare il pasto meridiano in ufficio o nelle immediate vicinanze.

Le signorine di ufficio, meno avventurose e più casalinghe maldate, hanno data la preferenza assoluta ai cibi fatti in casa ed al classico latte e caffè portato all'ufficio in bottiglia isolante.

A mezzogiorno le scartoffie vengono messe da parte e sullo stesso tavolo delle picchiettante macchine per scrivere compaiono in bell'ordine uova sode, fette di salame, polpettine ed altre cose appetitose. Rimane ancor sempre il tempo di fare quattro chiacchiere fra colleghe e scambiare le reciproche opinioni sull'ultimo film o sul cappellino di moda.

Il che — convengono e lettrici — è pur sempre una bella soddisfazione.

Non appena si è accennato ad instaurare questo abitudine, come sempre suole avvenire, i pareri sono stati discordi.

Da una parte s'è detto che la modificazione d'orario non soltanto era utilissima ai fini economici, ma tornava gradita a chi v'era impegnato, in quanto lasciava maggior tempo libero al termine del lavoro quotidiano ed evitava una gita spesso scomoda ed affrettata nelle due ore dell'intervallo meridiano. Altri invece, pure ammettendo che innanzi alle necessità superiori non si possono sollevare obbiezioni, accennavano al timore che la innovazione potesse dar luogo ad inconvenienti per la salute.

Rassicuriamo subito a questi ultimi, in quanto contro coloro i quali sono alle loro prime prove, stanno migliaia di persone che anche qui, a Torino, da anni osservano l'orario continuato con relativa refezione sul posto di lavoro.

Alcune grandi aziende da tempo avevano provvisto la necessità di unificare l'orario e quindi avevano provveduto a dar modo ai loro dipendenti di consumare sul posto un leggero spuntino. Presocchè la totalità di impiegati ed operai non hanno dovuto registrare danni alla salute.

Che cosa si può mangiare in ufficio?

Questa è la prima domanda che moltissimi hanno fatto e le risposte debbono necessariamente essere infinite, a seconda delle circostanze, dei gusti, della organizzazione interna.

Si va da un semplicissimo panino imbottito, con un bicchiere di vino o una tazza di caffè, al vero e proprio pranzetto, attraverso tutta una serie di variazioni, nelle quali la fantasia di chi è preposto alla preparazione può sbizzarrirsi.

Alcune ditte hanno messo in opera un servizio per riscaldare i cibi portati da casa dai singoli dipendenti. Così ogni mattina si possono vedere sui tramvai gruppi di impiegati che recano sotto il braccio una rigonfia borsa di pelle. Non c'è da farsi illusioni: lì non sono chiusi incartamenti importantissimi, ma stanno invece in bell'ordine quei piccoli recipienti a chiusura ermetica che contengono minestra e pietanza e che, con la scorta di pane avviluppato a parte, formano la base dello spuntino.

Altre ditte, per le quali la cosa è stata possibile, hanno organizzato una vera e propria mensa che con minima spesa — dalle tre alle quattro lire — dà una minestra calda, una pietanza ed un frutto.

La «corsa al bar»

Per altri ancora funzionano quegli spacci, ai quali si è accennato in principio. Nel centro della città, in via Arsenale, via S.ta Teresa, in via S. Francesco d'Assisi, si vedono, fra le 12 e le 13,30, numerosi camerieri di caffè che filano svelti, portando capaci guantiere ricoperte d'un candido lino. Sono gli «spuntini freddi» che vengono portati nei vicini uffici. Anche qui i prezzi si aggirano sulle L. 3,50 per un pasto sufficientemente sostanzioso e vario.

Un'ultima variante è rappresentata dalla cosidetta «corsa al bar». In alcune ditte minori, per le quali la continuità di orario è diventata una necessità, in quanto sono legate da vincoli di affari con le maggiori aziende che hanno spostato le loro ore lavorative, si fa a turno e cioè ciascuno degli impiegati, fra il mezzogiorno e l'una, lascia per 10-15 minuti il proprio posto e scende al primo esercizio, ove consumare l'affrettata colazione.

Anche per questa categoria si

Hanno offerto oro alla Patria

Terzo elenco

(Dall'8 al 13 novembre Anno XIV)

Avv. Francesco De Vecchi, cav. uff. Andrea Gandini, Lorenzo Sibona, prof. M. [illegible], Dotta, comm. Ruggone, avv. Giuseppe Gallini, Vittorio E. B. Bravetta, Nive Bravetta, dott. M. De Giovanni, dott. [illegible], Anna Luigi Guarnieri, [illegible], Cantino Ercole, Civalleri Ippolito, Ferrari Giulio, Cirelli Emidio, [illegible] Gian Leonardo, Fontana Mario, Rosso Linda, Anthemen Marg., Brabetti Palma, dott. Carlo Laugeri, ing. Bruno Giovanni, Elia Tettamanti, Maria Martinengo, Palmieri Gilberto, Durando Luigi, Bayasati Giovanni, ing. Guido Peri, Avezzi Francesco, Valentini Carlo, dott. Francesco Addario, Elvira Ottolenghi, Francesco Di Paola, Musei Francesco, dott. Maurizio Mangini, Palmisano Pier. An., Bugliosi Rodolfo, Durio Amalia, Pistone Lina, dott. Carlo [illegible], Zampedri Elisabetta, Borsis Angiola, Abbondanti Maria, Rosso Angela, Murzi Margherita, Bottione Giuseppa, Fontana Maria, Tempo Luigina, Costa Luigina, Gallina Attilia, Grivet Brancot Anna, Bella Ada, Ceconi Jole, sorelle Miglia, Lesca Ida, [illegible] Jolanda, Scarabelo Paola, Bertolino Eugenia, Calzagna Grazia, Ghiotto Giuseppa, Tos. March. Aglieno, Bruni Lucia, Marocchi Umberto, Gallinatti Ettore, Crudelini Emilio, Montali Ettore, Bonalis Teresa, Cossis Pietro, Ravicco Giuseppe, Ferraris Ada, Andrizzi Lorenzo, Chiò Vittoria, Chiò Arturo, Aime Bice, Brochetto Rodina, Bagnetti Domenico, Silvestro Cariano, dott. Giuseppe Occhiena, Bechari Gioachino, Giuseppe Luigi Massaglia, Comune Tommaso, Gatti Ettore, Giovannini Felice, ing. Giovanni Poli, Rosso Francesco, dott. Vincenzo Bende, Pirano Clorenzo, Latter Enrico, Delleani Lorenzo e F., Oderda Maria, Nurzi Gustavo, Crida Alessandro.

Rag. Mario Guglielmi, Conduzi Baldaino, conte Paolo Rignon, Amedeo Porti, Baronesa Ida, ing. Francesco Ferrero, Albonia Terenzio, Pirolini Enrico e Giov., Ravelo Ernesto, Franzone Alfredo, Cantone Clotilde, ing. Mario Morbiducci, Doglioni M. Teresa, Beretta Sigliani Rosca, Conduzi Piperno, Generale Ferri Federico, Emporio Gilardini ing. V., baronessa Ecard Maria, Scarzello Giuseppina, Marchese Pio Ghislieri, Beer Domiziano Manuela, Brignone Luigi, Codelupi Angiolina, prof.ssa Devalle Angiolina, Musso Giuseppe, Piglia Carlo, Nebiolo Anna Maria, Boccamarco Angiolina, Rolla, avv. Ettore Ovazza, Scala Umberto, Prever Luigi Paolo, Prever Luigi fu Paolo, dott.ssa Ines Cicoli, Serra Michele, De Barberis Vito, Bellia Marzini Orsola, Bellia avv. Luigi, Garbosso Virginia, Avondi Bassi Carlo, Gillardi Paolinico, dott. Guido Rolla, dott. Carlo Nizzoli, Serra Michele, Clotilde e C. Giacometti, Calosso Ernesto, Giansiloni Guglielmina, Emma Spera, Prandi Renato, Teresa e G. Buso, Novara Teresina,

ca, Bianchetta Giuseppe, Munerati Federico, Marity Giarosa, dott. Camillo Riccio, Piera Barzi, Vittoria Beaschi.

Soratto Adelina, Mastena Neri Clementina, Maggio Gemma, Maggio Ottavio, ing. Gius. Caputo, Nero Ferruccio, Pugliese Emilia, [illegible] Maria, De Micheli Clelia, avv. Guido Balocco, Margh. Balocco, Musso Ivaldi, Fam. Brunetti, De Bernardi, signora Calvani, prof. Diena [illegible], Manna Emma e Antonietta, Bagnasco Albertina, ing. Giov. Ferrero, ing. Mac. Debenedetti, dott. Ubaldo Gallini, Angiolo Caterina, comm. Giacomo Ghiro, Chiambao Giuseppe, ing. Santa Giacosa, Avenati Bassi Vitt., Varrangez Roberta, Gerli Angelo, Avondi Bassi Bice, dott. Giorgio Massanio, Ant. Enrico Serafino, signor Bialatone, Corsi [illegible] Bertoli, Viale Lina, Figarolo Enrico, Contessa Bice Baratieri, avv. Italo Giudici, Maria

Sembianti, Bianca Sartorio, signora Rolle, Emilio Pugliese, [illegible], Montelatrano, Enciaus Aldo, Gagliardi Vittoria, Barbera Blesila, Serra Maria, N. e P. Gabrielli, Gennaro Marcellato, Vottero Giuseppe, Dego Vesco, Felicita, Alessi Del Frate Maddi, Adele Motta, Ormezzano e Volpio, Begnod Isabella, Bortio Maddalena, Riccio Emilio, De Giuliano Angelo, Viera Renza, Barberese Emilio, dott. Giuseppe Peretti, Mondo Stradella, Scala Armando, Scala Carlo, Rosio Claudio, Lanza Maria, Caterina Massetto, prof. Vittoria Ansaldi, Pirelli Armando, Demonti Giacomo, Famiglia Arezzo, Mario Gay, Rubatto Aurelia, Giulio Cesarino, Fougano Baudolino, Bazzaro Lionardo, cav. Giuseppe Fenu, Sanmori Stefano, Marelli Guido, Aglietta Innocenzo, Paolo Ettore, Scudieri Giuseppe, dott. Alfredo Ovazza, Albera Luigi, Broio Alfredo, Alfiero Cecilia, Forni Lorenzo, D'Agondo Maria, Parella Brigida, comm. Sampo Seil., Terzago Clemente, cav. Carlo Astorres, Contessa Ferrari Ardicini, Filippo Ferrea, Bollo Claudio, Caruzzi Del Villar C., Andreta Antonietta, Martini Prassede, Sordo Carlo, Barattini Pietro, Cannavotto Valerina, Conti Ercole, Caressio Ant. e Terr., Cavallero Federico, Chiapasco Enrico, dott. Giuseppe Colombo, Demaria Michele, Ferrero Adriano (P. L), Frasia Luigi, Gluria Isabella, Uromo Evelina, Maruzzo Andrea, Mosca Rina, Pintori Rosa, Borrati Mario, Rosati Maria e Fer., Rossi famiglia, Pachetti Mario, Sen. Angela, Simonotti Michele, ing. Edm. Taschieri, P. I. Trivero Margh. e Trivero Lorenzo, N. N., Musso G., Augusta Nepote, Emma Molinar, I. B., Valentino Chiaramonte, Perio Tosel, Guido Boario, Paolo di Inza, Giulio Cler, Ten. Cimara, Giuseppe Bassis, Franco Michele, Mazzoletti Piero.

C'è il vostro nome ?

Molinero Carolina P. L., Ferrero Bonmuda, Michaletto Giovanni, Barbero Giovanni, podestà.

Acti Albino, Rosmino Fortunato, comm. C. Valentino, Schisler Franc., Biole Alfredo, Canta Giovanni, Penna Costantino, Torato Filib., Bacci Volturno, Cameriol Piorio, Rolle Giuseppe, Lavazza Battista, Tuninetti Michele, Natali Vede, Remondino Damiano, Arbinolo Giov., Migliara, Affatato Ciro, cav. Quarenta Gr., Cerrutelli Emilio, Zeni Ugo, Mantovani Berio, Gorrano Giovanni, Poccardi Antonio, Rosselli Giovanni, Verro Giuseppe, Pelo Tullio, cav. Bonfanti Giuseppe, Barbè Domenico, Pilone Giuseppe, Barberino, cav. Vittorio Fierna, Gatti Tommaso, Ferlieri Vedo, cav. Giorgio Guerrini, Guasco Angela, Braglio Maria, cav. Mario Patta, Ubaldo Ciabatti, Mosca Lorenzo, Ernesto Gerbolini, Fenoglio Domenico, Bassarabeta Fel-

C'è il vostro nome ?

— Noi combattiamo. Voi, in patria, avete fatto il vostro dovere?

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	66 40	66 —
100	Id. 5 p.	86 50	86 30
100	Pr. Red. 3½	66 50	66 50
100	Id. 5 p.	65 75	65 75
500	I.R.I. 4½ a.	404 —	404 —
500	Torino 4½ c.	385 —	398 —
500	Torino 5 c.	395 —	397 —
500	S. Paolo 3½	371 —	371 —
500	Id. 4 (glà 5) c.	408 —	409 —
500	Ferrov. 3 c.	370 —	367 —
500	El. Ferr. 4½ c.	410 —	410 —
100	B.T.N. 1940 c.	90 75	90 75
100	Id. 1941	90 75	90 75
100	Id. 1943 VIII	81 25	81 25
100	Id. 1943 XII	81 25	81 25
500	S.T.E.T.	476 —	476 —
500	Miglior. 4	359 —	359 —
1000	B. d'Italia	1520 —	1516 —
350	Mediterranea	437 —	437 —
500	Meridionali	603 —	648 —
5	Lloyd Sab.	4 10	4 10
200	Navig. A. I.	108 —	108 —
100	Torino-Nord	138 —	136 60
10	Italiana Gas	11 225	11 225
100	Elettr. A. I.	90 —	91 —
50	Sip	46 75	46 6/8
300	Terni	192 —	190 50
100	Valdarno	140 —	140 —
200	Merid. Elettr.	214 —	214 —
75	P. C. S.	73 —	73 —
100	Sesa	66 50	66 50
200	Edison	226 50	225 25
500	Navigliano	700 —	700 —
190	Nebiolo	139 25	140 —
125	Banchiero	156 —	155 —
50	Tedeschi	80 50	70 75
200	Ilva	166 75	167 50
200	Fiat	334 —	335 50
50	Ansaldo	37 75	36 50
17,50	M. Amiata	26 50	26 —
100	Montecatini	157 5/8	157 50
250	Montepoel	385 50	387 —
5	Schiapparelli	4 60	4 70
100	Mira Lanza	104 —	103 50
75	Cir	159 —	159 —
500	Acqua Potab.	440 —	443 —
70	Florio	47 —	47 —
25	Venchi-Unica	29 5/8	29 75
250	Viscosa	337 75	338 —
30	Valli Lanzo	31 25	31 30
500	Lane Borg.	1270 —	1270 —
200	Beni Stabili	192 —	192 —
100	Cart. Ital.	107 —	107 —
225	Cart. Burgo	207 —	207 —
65	Fornaci	160 —	160 —

Cambi: Parigi 81,75; Londra 61,27; Svizzera 471,25; New York 12,42.

La Giornata degli emigranti

Domani, nelle chiese cattoliche d'Italia, secondo la disposizione della S. Congregazione concistoriale, verrà celebrata la giornata degli emigranti. Il clero, nei discorsi e fervorini, ricorderà i nostri fratelli di sangue che si trovano all'estero ed hanno bisogno di assistenza morale e religiosa. A questa provvede una sessantina di sacerdoti italiani alle dipendenze della concistoriale.

La festa dell'Artiglieria

Si celebrerà domenica 1.o dicembre la festa di S. Barbara. La cerimonia celebrativa, alla quale ha aderito l'Autorità Militare, che invierà una rappresentanza di ufficiali e di militari inquadrati, consisterà in un corteo che, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Martiri Fascisti, si recherà ad assistere alla Messa che sarà celebrata alle ore 10.30 nella chiesa di S. Barbara, e quindi a deporre una corona al monumento all'Artigliere.

Albo professionale delle levatrici

La R. Prefettura comunica:

Al sensi dell'art. 37 del R. D. L. 5 marzo 1935-XIII n. 184 la R. Prefettura deve provvedere alla prima formazione dell'Albo Professionale delle levatrici. A tale scopo tutte le levatrici residenti nella Provincia, che esercitino la libera professione (ivi comprese le levatrici condotte alle quali tale esercizio sia consentito) dovranno presentare, entro il 1.o marzo 1936 al Sindacato Prov. Fascista Ostetriche (Torino, via Pierino Delpiano 2) domanda in bollo indirizzata a S. E. il Prefetto.

Per i documenti da allegare alla domanda e per qualsiasi chiarimento, le interessate potranno rivolgersi alla R. Prefettura, al predetto Sindacato o al Podestà.

Seguendo la Cronaca

Lunedì 2 Dicembre al CHIARELLA GOLGOTA

la più grandiosa visione della «tragedia cristiana»

Il capolavoro di Duvivier — encomiato in tutto il mondo come la più artistica evocazione del martirio di Gesù Cristo — è molto atteso dal pubblico torinese. Nella visione privata di due giorni or sono, esso ha sprigionato la sua ampia suggestione di visione mistica e gli spettatori ne sono rimasti profondamente colpiti.

GOLGOTA

è un film di masse, con scene sublimi e una «Via Crucis» fatta rivivere con una finezza incomparabile, di ideazione, di particolari, di emotività, di contrasti.

Carabinieri in partenza per l'Africa Orientale

Ieri, alle ore 21,30, dalla stazione di Smistamento, è partita, al comando del ten. Rosario Travato, una sezione di Carabinieri destinata all'Africa Orientale. La partenza è avvenuta tra entusiastiche manifestazioni al canto degli inni nazionali. Erano convenuti a salutare i partenti S. E. il Prefetto Giovara, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Prosperi, il cav. Papo per il Federale, un rappresentante del Podestà, e numerose altre personalità. I Carabinieri sono stati inoltre salutati dal gen. Pacini, comandante la Divisione Superga, e da una rappresentanza di ufficiali del Presidio. Al momento della partenza le Camicie Nere e la folla hanno rinnovato la loro appassionata devozione al Duce.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO

Disporre nel casellario le parole rispondenti ai significati sotto indicati. Se la soluzione è esatta, leggendo di seguito le lettere che verranno a trovarsi nelle caselle a doppio bordo, si avrà un noto proverbio.

1) Dicesi di ogni sostanza che col calore passa allo stato di vapore o di gas; 2) Fune lasco e schiacciato; 3) Chi ha fatto o fa un'opera d'arte; 4) Attinenza di una cosa con altra; 5) Può essere di tempo e di panno; 6) Lieto e tranquillo; 7) Non saporito; 8) Strumento da presa composto da due ferri a forbice; 9) Toccare appena.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario

UNAnimità
veNERAre
colubrINA
GRATItudine
caraTUre
uDINEse
adUNAnza
capiNERA
dipINGere
abiUrare
dinaSTIa
straSIAre

Nella caselle bordate si leggerà: «Una nera ingratitudine, una nera ingiustizia».

Triangolo magico

S I C A R I O
I R I D I O
C I L E A
A D E N
R I A
I O
O

Frin

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura, Lien Dyers, Inge List.
VITTORIA: Signora vagabonda (Robert Young, Evelyn Venable) e Varietà.
STATUTO: Passaporto rosso. Miranda.
CHIARELLA: «Giglio d'oro» (Claudette Colbert) e Rivista italo-viennese.
IDEAL: «La scarpa al sole». Successo.
ALPI: Ritornerà primavera. Gaynor.
NAZIONALE: «La vedova allegra».
MASSIMO: «La vedova allegra».
Lunedì: «Re burlone». A. Falconi.
ITALA: «Tutta la città ne parla».
SAVOIA: Re dei Campi Elisi. Keaton.
IMPERO: Rivelazione. Shirley Temple.
VINZAGLIO Strettamente confidenziale
CORSO: «Aldebaran». Evi Maltagliati.
REX: «Amore». G. Giachetti, G. Cervi.

UNA «PRIMA» SPETTACOLOSA al CINECORSO per ALDEBARAN COI MARINAI D'ITALIA

La bella e vigorosa trama di Giuseppe Zucca e di Corrado d'Errico, passata a traverso le mani nervose di Alessandro Blasetti, ci ha procurato un film febbrile, denso di emozioni, ampio di respiro, grave d'esempio.

Un DRAMMA D'AMORE e un DRAMMA MARINARO

s'intrecciano e quasi si confondono. Essi sono vissuti alla perfezione da tutti i numerosi interpreti e segnatamente da

EVI MALTAGLIATI e GINO CERVI

che hanno saputo trovare la giusta nota nel loro aspro conflitto di anime, tormentate dal distacco, dalla solitudine e dalle astinenze.

LA REGIA MARINA ITALIANA

per la prima volta partecipa a un film con le Regie navi Bolzano, Zara e Legnano della prima squadra navale comandata dall'Ammiraglio Bucci. Una flottiglia di torpediniere, numerosi sommergibili e le due navi Anteo e Titano figurano nelle emozionanti scene dell'imbragamento e del ricupero di un sottomarino. L'azione si svolge in Italia e in vari porti d'Oriente.

SCROSCIANTI APPLAUSI

hanno salutato alla fine Aldebaran, nel suo crescendo di emozione e di commozione quando la Marina Italiana e i suoi valorosi marinai confondono in un amplesso ideale le loro gioie e i loro dolori, sorridono alla vita riconquistata ammaestrati dalla solenne maestà della morte. Il film, ricco di sentimento e di grandezza, è destinato ai maggiori successi. Prestavano servizio d'onore 50 marinaretti armati di moschetto, inviati dal Console Salvetti dell'Opera Naz. Balilla e una banda di 60 elementi, pure dell'Opera Balilla di Torino.

Oggi all'ALPI JANET GAYNOR nel gaio film RITORNERA' PRIMAVERA

insieme a Warner Baxter l'ammirevole protagonista di Papà Gambalunga e di Strettamente confidenziale. La graziosissima Gaynor (in un film scapigliato che narra la vicenda di quattro affamati sperduti nel turbine babelico di New York) rinverdisce la sua fama con una interpretazione deliziosa, ricca di umanità e di buon umore.

Il lavoro sprizza ottimismo contro l'avversa fortuna, comicità, gioia di vivere e sarà veduto da tutti con grande diletto.

Nazionale: LA VEDOVA ALLEGRA
Jeannette Macdonald, M. Chevalier

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gandusio). — Ore 21,15: «Il campanello d'allarme» di Hennequin e Coolus.
VITTORIO EMANUELE. — Ore 21,15: «La forza del destino» di G. Verdi.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Cane gatto vanno d'accordo».
ROMANO (Comp. dialettale piem.). — Ore 21,15: «Aria di campagna» di G. Rondi.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21,15: I sette castelli del diavolo.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA — Dalle 14 alle 23,30.
ALFIERI: 21,15: Al cavallino bianco.
BALBO: Ore 21,30: Compagnia Macario Springher: «Rosa d'Olanda».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 15,15: «Il campanello d'allarme» di Hennequin e Coolus; ore 21,15: «La dame de chambre» di Gandera. — VITTORIO EMANUELE: Ore 15,15 e 21,15: «La forza del destino» di G. Verdi. — ROSSINI: Ore 15,15 e 21,15: «Cane e gatto vanno d'accordo». — ROMANO: Ore 15,15 e 21,15: «Aria di campagna». — GIANDUJA: Ore 15 e 21,15: «I sette castelli del diavolo».
ALFIERI: 15 e 21: Al cavallino bianco.
BALBO: Ore 15,30 e 21,30: Comp. Macario-Springher: «Rosa d'Olanda».

I divertimenti

Stasera, ore 21,15 all'ALFIERI AL CAVALLINO BIANCO

nella nuovissima edizione, ricca di nuove musiche e di interessantissimi nuovi elementi. I posti sono quasi tutti prenotati.

Ricorderemo che questo superspettacolo Schwarz è «montato» con una messa in scena di gran lusso e dispone di un corpo di ballo di singolare abilità, grazia e bellezza. Un centinaio di danzatrici e danzatori animano e rallegrano le scene della vivace operetta.

Segnaliamo come l'attrazione più spassosa ed elettrizzante il [illegible] Tobody-Sigfrido Arpo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari è confortato dalla benedizione Papale il

Dott. Avv.

Francesco De Silvestris

R. Notaio

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Giuseppina Unia; le figlie: Marysa col marito Cav. Unia, Carla col marito Ing. Negro e figli, Adriana col marito Ing. Russo e bimbo; le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Cerrina Monferrato dove avranno luogo i funerali lunedì 2 dicembre alle ore 10. Non visite, non fiori ma beneficenza.

Torino, via Juvara, 20.
30 novembre 1935-XIV.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

A meno di due mesi dalla sua adorata moglie, serenamente spirò

BASEVI GABRIELE

lasciando a piangerlo fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.

Sepoltura domenica 1.o dicembre, ore 10,30, da via Maria Vittoria, 27.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munita dei conforti religiosi è mancata per fulminea malattia

Durando Luigia n. Chiapasco

Rassegnati alla volontà divina danno l'annunzio: il marito Francesco, il figlio Luigi e famiglia, la figlia Dina, sorella e parenti. I funerali avranno luogo domenica 1° dic., alle ore 9,15, partendo da via Barbaroux 13.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Martedì, 3 dicembre, nella Chiesa della SS. Annunziata, verranno celebrate ogni mezz'ora Messe in suffragio del

Tenente Colonnello Medico
Cav. Carlo Alessandro Richeri

La vedova sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere. 26061

Ieri, in frazione Roata Lerda, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff.

GIUSEPPE PASERO

d'anni 75
Conservatore delle Ipoteche a riposo

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Falcione Matilde; il figlio Giovanni colla moglie Buffa Elisa e figli Mario e Lalj; la figlia Laura col marito Dott. Ghigo Simone e famiglia; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Cuneo, 29 novembre 1935-XIV.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr., alle ore 14,30, in Roata Lerda, quindi la cara Salma verrà trasportata a Cuneo, ove alle 15,15 seguirà l'accompagnamento funebre partendo dal Ponte Gesso.

Impr. Pompe Funebri Occelli, via Carlo Eman. - Tel. 80

Alle ore due, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima bella di

Emilia Aghem n. Castelli

Medaglia d'Argento
Croce Rossa Italiana

La piangono addoloratissimi il marito Oscar, il figlio Camillo, il fratello Luigi colla figlia Paola ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 1° dicembre alle ore 10,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 9. La cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di Famiglia in San Sebastiano Po. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Torino, 30 novembre 1935-XIV.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-068

Repentino morbo ha ricondotto alla pace dei Cieli

Lina Garosci Vigliardi Paravia

Il marito Tommaso, i figli Gianni ed Amalia col marito Lelio Veriuto, le sorelle, i cognati, le cognate, le famiglie Garosci, Vigliardi Paravia, Muratore, Negro, Volino e parenti tutti, in un dolore che non ha conforto, dandone l'annuncio, implorano una preghiera per la cara Estinta.

Non fiori, ma beneficenza.

La sepoltura avrà luogo domenica 1° dicembre, alle ore 10,30, partendo da Corso Francia, 58.

Torino, il 29 novembre 1935-XIV.
Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Canta Carolina n. Mortarotti

Ne danno il triste annunzio: i figli Celestina Ved. Cerutti e figlio Carlo Giuseppe con la consorte e la piccola Piera, Maria, Ernesta, i fratelli, la sorella, la nipote Carla Durando, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1° dicembre, alle ore 10,30, partendo da Via delle Orfane, 25. Non fiori, ma beneficenza.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Alle ore diciannove santamente è morta

Maria Barllari ved. Minuto

Ne danno il triste annuncio: I figli Francesco, Federico, Silvio; le figlie Tilde, Pinetta, Nilla; le nuore, le nipoti. L'accompagnamento all'estrema dimora avrà luogo domenica, alle ore 10,30, da Via Cialdini, 45. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 29-11-1935-XIV.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente spirava l'anima buona del P. FF. SS.

Barbonese Giovanni

Ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli, il fratello, e nipoti. I funerali avranno luogo oggi, ore 15,30, da Via della Rocca, 34. La presente serve anche per ringraziamento.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-026

La Famiglia Paletto riconoscente al commovente omaggio di affetto tributato all'amato

GABRIELE

sentitamente ringrazia quanti di presenza, con scritti ed oblazioni, hanno espresso il loro partecipe cordoglio.

Particolarmente ringrazia il Regio Direttore Didattico Signor Prof. Parini, le insegnanti, il Fascio Femminile, l'Opera Nazionale Balilla, le rappresentanze della Scuola e della popolazione di Torre Daniele che hanno voluto intervenire alla mesta cerimonia. 26077
Torino, il 30 Novembre 1935-XIV.

MEMENTO

Nel 1o anniversario della morte di VARDA AGOSTINO, la Vedova e i Figli, con immutato dolore, La ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono. Lunedì 2 dicembre, nella chiesa di Gesù Nazareno verranno celebrate Messe consecutive, dalle 9 alle 11 in suffragio dell'Anima eletta. Si ringraziano i buoni che vorranno unirsi alle preghiere.

MARIE FERRASINO MIRACLIO, in suffragio della sua bella anima, Messa il 3 Dicembre a Nole ore 7 ed a Torino ore 10,30.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Gli uomini non capiscono!...

Quella sera Ernestina si trovò dinanzi all'ufficio di suo marito più presto del solito. La sua gioiosa impazienza le brillava negli occhi e glieli rendeva più fanciulleschi e più belli. Quando Leo finalmente comparve, ella, stringendogli affettuosamente il braccio, chiese piano, con voce d'intesa:

— Dunque, andiamo?

— Andiamo... dove? — fece Leo, con una cert'aria d'indifferenza.

— Come!? Non ricordi!?

Ed Ernestina sgranò gli occhi, subito, subito rabbuiati. Quindi rallentò il passo svelto e vivace.

— Davvero, Ernestina, che...

— Ma la lampada, Leo! La lampada! E io che stanotte non ho dormito a furia di pensarla!

— Ah, sì, la lampada... Andiamo, allora.

Presero, come ogni sera, per via Garibaldi, stretti braccio a braccio. Ernestina non taceva un momento il suo grazioso cicalare, Leo stava ad ascoltarla, con tenera indulgenza. Ella raccontava i piccoli fatti della sua giornata, trascorsa tra le pareti domestiche, ma di tanto in tanto tornava su quell'argomento che le stava a cuore.

— Pensa come sarà bello, la sera, lavorare a quella luce rosea... Davvero, Leo, che mi sembrerà di volerti ancor più bene.

— Ne sono lusingatissimo, cara...

— Sembri serio, Leo, non sei contento?

— Contentissimo, Ernestina.

— Pensa che questa compera la facciamo a scapito di tutta la marmellata che non ho più mangiato a colazione... So fare anche qualche sacrificio io, Leo, non ti pare?

Ed Ernestina stringe con una mano il braccio del marito, con l'altra la borsetta in cui sta racchiuso il tesoro raggranellato con così grandi privazioni.

— Non correre tanto, Ernestina, arriveremo lo stesso.

E' infatti lei, stassera, che accelera il passo, che trascina Leo... lei, che di solito è così lenta, per via, con quella sua benedetta abitudine d'indugiare innanzi a tutte le vetrine.

Ma via Garibaldi è terminata. Piazza Castello si apre davanti a loro frenetica di veicoli, abbagliante per il trepido avvicendarsi della pubblicità luminosa.

— Ci siamo quasi — dice Ernestina. E s'addentra coraggiosamente fra l'intrico delle automobili, delle biciclette, dei trams, anelando al porto, che è un delizioso negozietto di via Po.

— Ci siamo, finalmente! — annunzia con un sospiro sorridente Ernestina, ma in verità è lontana ancora una ventina di metri dalla mèta.

Da un mese percorre quella via per rincasare, ed ogni giorno è stato un indugio sempre più lungo dinanzi alla vetrina, che ostentava, tra molti altri graziosi ninnoli, quella lampada dal roseo paralume infiorato... Ma ora, dopo tanti sospiri, la cosa è fatta. Questa sera la bella lampada illuminerà la loro saletta... Ecco, ancora un passo; la terribile delusione rende Ernestina muta per un istante!

Tutto è finito. Ora che la somma è stata raggranellata, la lampada, in quella vetrina, non c'è più... No, non c'è più.

— Prova a chiedere in negozio — suggerisce Leo.

Ernestina ascolta il consiglio, sostenuta da un filo di speranza. Ma l'istante dopo, quando esce dal negozio, il suo volto è squallido, quasi tragico.

— Venduta proprio oggi...

Riprendono la via di casa. Non più a braccetto, però. Ernestina s'è tutta stretta nel suo mantello, e non parla... Cammina a capo basso, accigliata. Leo la guarda di sfuggita.

— Ernestina, non è poi una sciagura... lampade, al mondo, se ne vendono ancora.

E cerca di riprenderle il braccio, affettuosamente. Il piccolo atto è come la scintilla che provoca l'incendio.

Camminano ora lungo una via semibuia. Ernestina può piangere liberamente.

— Oh... sì... capisco... Tu sei contento che la lampada sia stata venduta. Che importava a te della lampada? Non volevi ch'io facessi quella compera. Tu non hai mai capito di quale poesia io circondassi quella lampada dal paralume roseo... Io sognavo la dolce intimità delle nostre serate, illuminate da quella luce di sogno... Ed ora più niente... Ed il mio sacrificio è stato inutile... Ma già... che importa a te, di tutto questo? Gli uomini non capiscono niente!

E' la sua espressione classica, dei momenti di malumore.

— Capiscono niente... ufficio, affari, e buona notte! E che una donna possa chiudere nell'anima un desiderio, una speranza... oh no, di quello no... non ne vogliono sapere. E pensare che io ho sognato per tutto un mese, il giorno in cui sarei entrata in quel negozio per comperare la lampada rosa! Guarda... per stasera, io avevo fin dato ordine a Rita di preparare una cenetta d'occasione... Ma già, gli uomini non capiscono niente!

Leo sospira e non risponde. Sono giunti alla porta di casa. La servetta che viene ad aprire, vede subito il volto rigato di lacrime della signora, e di sfuggita guarda il padrone. Forse anche lei sapeva della compera, ed ora comprende che la signora ha avuto qualche amara delusione...

Ernestina getta soprabito, berretto, borsetta nelle mani di Rita e non si ravvia nemmeno i capelli, quella sera, e non si dà nemmeno, secondo il solito, un po' di cipria prima d'andare a tavola.

Leo segue in silenzio ogni movimento di lei, quindi entrano insieme nella piccola sala da pranzo.

Ernestina, però, si ferma subito sulla soglia, sbattendo le palpebre come una bambina dinanzi ad una scena fiabesca.

Sulla piccola tavola, graziosamente imbandita risplende la lampada rosea, illuminando il nitore della tovaglia e la lucentezza del vasellame, col suo mite fulgore.

— Leo... — mormora Ernestina, e s'accosta adagio alla tavola, quasi temendo che, come nelle fiabe, ogni cosa possa sparire in un momento, per incantesimo.

E così scorge, ad un tratto, accanto alla lampada, un bigliettino, che porta scritto: «Pagata non... in barattoli di marmellata, ma in pacchi di sigarette».

— Leo!... — Ernestina s'accosta ora al marito, confusa, commossa. Gli accarezza timidamente una spalla. La sua gioia è un pochino sciupata... Leo sorride: un sorriso leggermente triste. Dice:

— Vedi, Ernestina, che anche gli uomini, di tanto in tanto, capiscono qualche cosa? Forse non sanno dire tante parole, come le donne, ecco tutto...

La scena sta per diventare patetica, perchè ora, Ernestina, col capo appoggiato alla spalla di Leo, è disposta ad altre lacrime: non più di stizza, bensì di pentimento.

Ma la servetta Rita che, apparendo sulla soglia colla minestra fumante, dice sorridendo: — Non è dunque contenta, signora, della bella sorpresa che le ha fatto il signore? — dissipa quel po' di nuvolo, e sotto la luce della lampada rosea tutto ritorna... roseo come la felicità.

Camillo Berra

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	38	2
MILANO	35	40	12
GENOVA	18	16	18

IL SOLE sorge domani alle 7,46; tramonta alle 16,49. La **LUNA** sorge alle 11,53; tramonta alle 22,37. Temperatura del 30 di 50 anni fa: minima + 9°0'; massima + 12°3'.

Nel mese di dicembre il giorno diminuisce di 17 minuti fino al 22; dal 22 aumenta di 4 minuti.

CONFERENZE. — «Un giro intorno al mondo» (Mons. E. Coppo) al Sant. Maria Ausiliatrice.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Evasio, S. Natalia - Lunedì: S. Bibiana.

FUNZIONI DI DOMANI. — Prima domenica d'avvento. - Angeli Custodi: 7,45, ricevimento di S. E. il Cardinale Arcivescovo; 8, messa celebrata da S. E. Fossati; 17, rosario, predica di S. E. il Card. Arc. e benedizione pontificale. - Corpus Domini: quarantore. - S. Dalmazzo: inizio novena Madonna di Loreto. - S. Francesco da Paola: 15,30, ingresso nuovo curato teol. E. Franco. - S. Martiri: 17, inizio triduo S. Francesco Saverio. - Ss. Trinità: 11,30, messa per gli artisti. - Cenacolo: ore 17, conferenza P. Oldrà, per sig. insegnanti. - Corte di Maria alla Basilica Mauriziana.

PER GLI ARTIGLIERI ore 10,30 messa a S. Barbara; quindi corteo al monumento dell'Artigliere.

FIERE DI DOMANI. — Nessuna. - Lunedì: Aosta, Arborio Vercellese, Bibiana, Borgo Vercelli, Caluso, Caselle, Châtillon, Trino, Virle, Volpedo.

Emma Gramatica, *Caterina de' Medici, nel nuovo dramma di Rino Alessi, che ha ottenuto a Roma vivo successo*

Ricordate che...

ESTRAZIONI. — I.R.I. - E.F.S. - Impr. Pubbl. Utilità.

SPORT. — *Calcio:* Juventus-Triestina. - *Rugby:* campo Juventus, 14,30: G.U.F. Torino-G.U.F. Parma. - *Palla canestro:* Ginnastica Triestina-G.U.F. Torino; Ginnastica Torino-Dop. Filotecnica. - *Corsa campestre* organizzata dal G. R. Sonaini.

PER I RADIOAMATORI. — *Nord:* 21: «Don Carlos» di G. Verdi. - *Sud:* 20,50: «Scugnizza» di M. Costa.

Praga I: 21,5: Canzoni popolari. - *Strasburgo:* 21,30: Musica alsaziana popolare. - *Droitwich:* 21,30: Programma dedicato alla Scozia. - *Barcellona:* 22,30: Canti catalani. - *Monte Ceneri:* 19: Serenate dei tre menestrelli.

Domenica: Nord: 9: Comunicazioni del Federale ai Fasci della Provincia; 20,50: «Cicero» tre atti di L. Bonelli; 22,30: Concerto canterini romagnoli. - *Sud:* 17: Concerto sinfonico dall'Augusteo; 20,50: «Goyescas» di E. Granados; 22,20: «Andrea del Sarto» musica di V. Baravalle.

MOSTRE. — Domani chiusura della Mostra della Meccanica e Metallurgia in piazza Arturo Graf.

IN CUCINA. — Coniglio in padella. - Preparare: coniglio a pezzi, fette di lardo, un bicchiere di vino bianco, cipolla, timo, prezzemolo, sale, pepe. Mettere in padella uno strato di pezzi di coniglio e uno strato di fette di lardo con gli altri ingredienti con l'aggiunta del vino bianco. Coprire e mettere al forno. Eccellente tanto caldo che freddo.

Tremila pagine di ricordi di Cécile Sorel

Le memorie di colei che dorme nel letto di madame Du Barry

La Contessa di Segur lavora intensamente alla pubblicazione delle sue memorie. Vogliamo dire, per meglio intenderci subito, che la celebre attrice Cecile Sorel ha quasi terminato di scrivere e coordinare i ricordi della sua vita d'artista e presto usciranno per le stampe.

Se le memorie dell'attrice saranno proporzionate alla sua età, dovranno essere molto lunghe: si parla infatti di un volume di almeno tremila pagine, o di tre volumi di più che mille pagine ciascuno: una enciclopedia, addirittura.

Molto tardi, quando già la Sorel era al crepuscolo, anche i torinesi l'hanno conosciuta di presenza: era il 21 maggio del 1931 quando Cecile Sorel venne alla ribalta del Politeama Chiarella per rappresentarvi la «Avventuriera» di Emilio Augier e la «Sapho» di Daudet.

Un incidente clamoroso

Nel 1931, quando cioè essa contava già 68 anni. Aveva allora da pochi giorni iniziato un giro in Italia, presentandosi a Roma, a Milano, a Firenze, a Genova. Che ottenesse dappertutto straordinarie accoglienze non lo si potrebbe affermare: che le sue interpretazioni, e più ancora la sua persona, interessassero molto è vero: dovunque si presentasse, i teatri, malgrado gli altissimi prezzi, erano affollati del miglior pubblico intellettuale ed intelligente.

Il ritiro di Cecile Sorel dalle scene si deve proprio ad un incidente accaduto alla valente ma troppo coraggiosa artista durante la rappresentazione della «Sapho» di Daudet.

Fu nel 1933 — lo racconterà questo episodio nelle sue memorie? — ed essa aveva già ben compiuti i 70 anni. Rappresentava «Sapho» a Parigi, in cui la Sorel sosteneva la parte di Fanny Legrand e cioè di una donna fiorente di giovinezza e d'amore: il pubblico, sia pel rispetto dovuto alla settantenne, sia per l'effetto ancora discreto della truccatura, sopportava con... divertimento, che la veneranda attrice figurasse una Fanny giovane e bella. Ma quando nel terzo atto ella si rivolse all'uomo amato, a Jean Caussin, e gli chiese: — Mi trovi dunque cambiata? — tutto il teatro scoppiò in una enorme risata.

Cecile Sorel, interdetta, pallida di sdegno, smise di recitare, si rivolse fremendo al pubblico lanciandogli aspre parole di rimprovero accusandolo di mancare di cavalleria e di educazione, concludendo con una frecciata aguzza: razza d'imbecilli! e se ne andò. Il sipario si chiuse, per sempre, per le recite della Sorel. E la fischiata furibonda che la inseguì alle spalle, fu, forse l'unica che raccolse in vita sua.

Il famoso letto della Du Barry in cui dorme la Sorel

Perchè in realtà Cecile Sorel fu una grande attrice.

Era nata a Parigi nel 1863 e si chiamava Celina Emilia Sorel: i genitori la mandarono, per la sua educazione, in un convento dove stette sino ai diciotto anni: e fu in convento che si manifestò la sua vocazione pel teatro, recitando e meravigliando i suoi specialissimi ascoltatori, nelle commediole che le insegnavano le suore. Le quali, dopo la seconda recita, non sapevano più insegnarle nulla, poichè Celina era già più che maestra.

Quando ne uscì, voleva darsi al teatro, ma i genitori contrastarono in ogni modo il suo proposito, finchè potè debuttare al «Casino de Paris» con un successo che la avviò all'Accademia di recitazione, mettendosi sulle orme della Rachel, affiancandosi alla Bernhardt, raggiungendo presto ruoli di primissimo ordine.

Debuttò con «Orfeo all'inferno» al Casino, ma nel 1901 era già prima attrice alla Comédie Française. Cresciuta alla scuola classica ed accademica francese, la Sorel ne risentì sempre l'influsso, conservandone sino all'ultimo giorno il metodo e lo stile, sicchè, specialmente quando venne in Italia, ella apparve alquanto fredda, affettata, sembrò convenzionale e posante.

Eleganza squisita

Eccelleva però in una dote che la rendeva particolarmente ammirata: l'eleganza squisitissima, congiunta ad una sapienza di movimenti, che davano eloquenza e vigore ai personaggi da lei creati. Tradizionalista al sommo, avvivava però i gesti, le voci, gli atteggiamenti della tradizione col soffio della genialità riservato soltanto alle grandi attrici: Sorel e Duse erano un duetto od un binomio accordatissimo, malgrado profonde differenze sostanziali, dovute al fatto che ciascuna di loro rappresentava un'anima diversa, ma erano anime individuali, essenziali, tipiche.

Aveva girato tutta l'Europa e gran parte dell'America: e dovunque aveva raccolto omaggi da folle e da altissime personalità: fu chiamata a corte da parecchi Sovrani e Regine: Imperatori e Sultani la ebbero a colloquio e le donarono oggetti di gran valore. Basti pensare che quando si recò l'ultima volta negli Stati Uniti, si assicurò la vita per due milioni di dollari e portò nel viaggio un cappello che valeva un milione di lire!

Ricchissima era divenuta coi suoi guadagni in arte: ma s'era anche sposata con un uomo ricchissimo, il conte Guglielmo di Segur, della illustre storica famiglia.

Quando la Sorel si sposò aveva sessanta anni ed il Conte di Segur appena trenta: si capisce come ciò costituisse una tragedia per la famiglia dello sposo la quale non voleva assolutamente dare il suo consenso: costituì un po' una commedia pel pubblico che rilevava l'eccessiva differenza d'età; ma pare che realizzasse un vero sogno d'amore, essendo tutti e due pazzamente innamorati.

Drammatico fu il fidanzamento: la Sorel infatti rapì lo sposo in condizioni davvero straordinarie.

Matrimonio contrastato

Avendo il giovane Gui di Segur manifestato il proposito di sposare la grande attrice — si era nel 1922 — i genitori lo rinchiusero nell'avito castello delle Ardenne, sotto buona guardia che non lo lasciasse avvicinare alla donna ch'essi detestavano. Guglielmo soffriva di questo esilio, di questo sequestro. Naturalmente gli innamorati trovano sempre qualche amico complice per superare le difficoltà. E così il Conte di Segur, per mezzo del misterioso complice, complottò la fuga. Un giorno, destinato ad una partita di caccia nel parco grandioso del castello, Guglielmo potè salire sull'alto muro di cinta del parco e gettarsi nel fosso circostante: qui c'era ad attenderlo, con una potente automobile, la Sorel. Nel salto il prode Guglielmo si slogò una caviglia; ma adagiato nell'auto della sua bella e da questa affettuosamente curato e consolato, volò rapidamente a Parigi, sottratto ad ogni ricerca dei parenti, ed appena guarito celebrò le sue nozze che durarono felicemente: ogni ancora i due sposi tubano amorosamente d'accordo.

CECILE SOREL

L'appartamento dove essi vivono a Parigi è in via Voltaire; e dicono sia una reggia di splendori e d'opere d'arte. Il loro letto è certamente regale, sebbene... dalla parte sinistra. E' infatti il letto che appartenne alla famosa Du Barry, l'infelice favorita di Luigi XV che deve averci passate molte ore felici, anche senza dormire. La Sorel l'aveva acquistato per trecento franchi da un rivenditore di mobili usati, che non ne conosceva certo il valore. E per molti anni la Sorel ebbe la malinconica idea di portarselo sempre appresso, ovunque andasse per le sue rappresentazioni.

Se il repertorio della Sorel non era vasto, era però abbastanza vario: andava dal «Misantropo» di Molière, che costituiva uno dei suoi cavalli di battaglia, alla «Bisbetica domata» di Shakespeare, da «Marion Delorme» alla «Signora dalle camelie» e a «Demimonde», passando per tutti i capolavori del teatro; ma non aveva alcuna simpatia pei lavori moderni, quelli cioè scritti dopo la guerra.

Noi ricordiamo che, appunto durante la guerra, Cecile Sorel venne al fronte italiano, ospite di Eleonora Duse; e con essa si recò più volte a quel giocondissimo Teatro del fante, sulle colline venete, dove, tra un'azione e l'altra, i soldati accorrevano a migliaia a far buon sangue. La grande artista, che manifestò sempre le più cordiali simpatie per l'Italia, amava la Duse come sorella, senza ombra di gelosia, e compiè diversi gesti che la resero anche più simpatica.

Una diecina d'anni fa avendo qualcuno accennato alla sua vecchiaia, la Sorel rappresentò il «Trionfo del male» nel quale figurò anche quale danzatrice; e le sue gambe sessantenni nell'ardita esibizione non sfigurarono affatto, anzi furono... applauditissime.

Quante interessanti cose dirà la Sorel nelle tremila pagine di ricordi che stanno per essere pubblicate?

Ellemme

Eleonora Duse e Cecile Sorel al Teatro del Soldato al fronte

TRE PIU' UNA

La casa di Walter Miles, operaio di 35 anni è stata allietata da una quadruplice nascita. La signora Doris Miles, di 28 anni, ha infatti regalato al marito tre maschietti ed una femminuccia in una sola volta. Ecco le quattro creature.

LA VITA TEATRALE

Stasera al microfono

Musica italianissima: *Don Carlos* di Verdi

E' la ventiseiesima opera di Verdi, che viene dopo un passabile *Macbet* ed è seguita dai tre immortali capolavori *Aida, Otello* e *Falstaff*. Però questo *Don Carlo* malgrado le molte sue bellezze, è poco conosciuto dalla massa del pubblico, poichè di rado appare alle ribalte, e perchè esige artisti di polso e per la sua mastodontica complessità di tipo meyerbeeriano.

A Verdi l'avevano ordinato i dirigenti dell'Opéra di Parigi, per l'Esposizione universale che si stava colà preparando: e volevano un'opera solenne, grandiosa, con pagine di forza, con ballabili, con scene impressionanti.

Primo successo a Parigi

Méry e Du Locle trassero dalla tragedia di Schiller un libretto farraginoso, in quattro atti e cinque quadri, tronfio e pesante, sicchè ne venne fuori un'opera un po' macchinosa, squilibrata, eppure contenente alcune delle più delicate ispirazioni di Verdi.

Gli ultimi due atti sono bellissimi, da capo a fondo, rivelando una grande nobiltà di ispirazione ed una profonda poesia. La sera dell'11 marzo 1867 il *Don Carlo* andava in scena all'Opéra parigina ed il successo era grandioso, entusiastico.

L'unico a non essere soddisfatto fu Verdi: tanto vero che nel 1883 la rimaneggiò e la sfrondò, presentandola poi nel 1884 alla Scala nella nuova edizione. Vi tolse l'intero primo atto e le lunghe e poco belle danze del terzo; rimusicò parecchie scene, con altri versi; ne limò maggiormente alcune; ne amputò ed ampliò altre, rendendo l'opera più rapida e fresca, con possibilità di più schietta e lunga vita.

Dopo cinquant'anni, infatti, la si può sentire con viva soddisfazione e certe pagine — come la famosa aria di Filippo II, «dormirò sol nel manto mio regal» — sono diventate popolari ed immortali. Il *Don Carlo* era stato composto a Genova, nel patrizio palazzo Sauli, in Carignano, e perciò il Consiglio comunale, come eco del solenne trionfo, aveva decretata a Verdi la cittadinanza onoraria genovese. A pochi passi dal palazzo, in via Corsica, c'era a quei tempi un povero baraccone di circo equestre, i cui artisti risparmiavano il pranzo per poter mangiare la cena. In quei giorni di esuberante gloria verdiana, il direttore del Circo appostò, nelle ore in cui sapeva che passava di là, a piedi, per recarsi a ritirar la sua posta, il grande Maestro e coraggiosamente lo affrontò, pregandolo di volersi recare, con la sua Peppina, ad assistere ad una rappresentazione del Circo.

Verdi, commosso dagli stracci di quei poveri diavoli, acconsentì, andò e si divertì: il giorno dopo apparve all'entrata del Circo un grande cartello, dipinto a mano, con la scritta: «Artisti onorati ed applauditi dal celebre maestro Giuseppe Verdi».

E fu la salvezza della traballante baracca che ogni sera venne gremita.

Fu detto che in *Don Carlo* si notano evidenti segni di meyerbeerismo. A dir vero, il Verdi non voleva accettare di scrivere quell'opera, appunto perchè in quel periodo di tempo, all'Opéra di Parigi dominava Meyerbeer, anzi, più precisamente, la... moglie di quel musicista i cui *Ugonotti* erano ritenuti, nell'ultimo atto, insuperabili.

Una lettera bizzarra

C'è in proposito una lettera di Verdi molto curiosa. E' del giugno 1865 e diretta all'amico Léon Escudier ch'era il «factotum» di Verdi per la Francia.

Scrive Verdi:

«Scherzate? Scrivere all'Opéra! Credete voi che non ci possa essere proprio nessun pericolo per i miei occhi, dopo quanto è successo due anni fa alle prove dei «Vêpres» (*Vespri Siciliani*)? Scrivere ora all'Opéra con quella bagatella di precedenza di Madame Meyerbeer che sciorina spille, tabacchiere, braccialetti, medaglioni, bastoni del comando, ecc., ecc.: che affare! Anche l'arte si fa affare e Danaro e bisogna essere milionari, ma qua non v'è successo...».

Poi si lasciò commuovere, ma mentre accettava di scrivere l'opera per Parigi, vennero le voci e i rumori della guerra del 1866 ed allora egli scrive a Escudier di ottenere da Mr. Perrin, direttore dell'Opéra, di sciogliere il contratto già firmato pel nuovo lavoro promesso.

Si reca invece a Parigi, dopo qualche mese, e conclude tutto bene, compresa la rappresentazione del *Don Carlo* alla quale assistè. Tornato a S. Agata non ha più notizie del *Don Carlo* e ne domanda scrivendo all'Escudier:

«E' vero che qui mi par d'essere in paradiso dopo d'aver avuto a fare per otto mesi a l'Opéra. Non so più nulla del *Don Carlo*. Non ho letto giornali, tranne che il vostro, l'*Entracte* e la *Revue Musicale*. Sappiatemi dire se il giornalismo è in generale favorevole od ostile e non abbiate paura di farmi male. Ho letto una corrispondenza sulla *Perseveranza* di Milano. Povero Filippi! si batte i fianchi per dirne bene ma non può. Le parole di quell'articolo sono di lode ma il fondo è pessimo... Povero *Don Carlo*! Forse avera molti elementi di successo... Ma hanno fatto di tutto per guastarlo!».

Ed in un'altra lettera:

«Ho letto nella Gazzetta di Ricordi il resoconto del *Don Carlo* dei principali giornali di Francia. Infine sono un wagneriano quasi perfetto. Ma se i critici avessero fatto un po' più d'attenzione, avrebbero visto che le stesse intenzioni vi sono in tanti altri pezzi d'altre mie opere... Ma la questione sta per il *Don Carlo* nel sapere, non se appartiene ad un sistema, ma se la musica è buona o cattiva».

E la risposta viene da Londra, dopo tre mesi, quando ai primi di giugno Mariani vi monta in quaranta giorni lo spettacolo ed il *Don Carlo* vi ottiene un ottimo successo.

Il quale ebbe poi la conferma solenne della Scala e dei... cinquant'anni successivi, poichè anche oggi l'opera è viva e cara.

ALFIERI

Stasera: *Al Cavallino bianco.*

ALL'ALFIERI si ha questa sera l'annunciato debutto della Compagnia Schwarz, con la fantasiosa operetta-rivista «Al Cavallino bianco» che, già favorevolmente nota al nostro pubblico, viene ripresentata in una nuova e ricca edizione. Tra gli attori principali che prendono parte all'attraente spettacolo, ricordiamo le soubrettes Clara [illegible], Anna Sieburg, Lia Frank, [illegible] Arno, Dario Medina, Pierino [illegible] ... Belognesi. Il trio Graf, i due [illegible] ballerini [illegible] e Flamm [illegible]... Direttore d'orchestra il maestro Fritz Schulz.

CARIGNANO

Interessanti riprese di Gandusio.

AL CARIGNANO, la Compagnia di Antonio Gandusio riprende alcuni fra i più divertenti lavori del suo repertorio. Rappresenterà, infatti, questa sera, «Il campanello dell'allarme» di Hennequin e Coolus, che verrà replicato domani pomeriggio, e darà domani sera «La dame de chambre» di Filippo Gandera. I prezzi sono ribassati.

VITTORIO

La forza del destino

AL VITTORIO EMANUELE, stasera, la prima delle tre annunciate rappresentazioni de «La forza del destino» con Brunilde Scampini, Olga De Franco, Enrico Coppellotti, Massimo Andreoli, Romeo Morisani e [illegible] Solei. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Giovanni Fratini. Domani, alle 15,15 e 21,15, le altre due rappresentazioni.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Trasm. dall'Asmara. — 16,55: Musica da ballo — 17,30: Cant. dei bambini — 17,40: Musica da ballo — 17,55: Not. agricole — 18,10-18,20: Rubrica della signora — 18,45: Com. del Dopolavoro — 19-20,20: Notiziari esteri — 20,40: Cronache dello sport — 20,50: Dischi — 21: Trasm. dal Teatro Comunale di Bologna, dell'opera «Don Carlos», 4 atti di G. Verdi, diretta dal maestro A. Guarnieri - Negli intervalli: Convers. di E. Pellegrini - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15; 20,20: Musica varia — 20,50: «Scugnizza», operetta in tre atti di Mario Costa, diretta dal maestro Gallino - Negli intervalli: Conversazione di Todd! - Notiziario - Giornale radio.

Palermo: 20,45: Musica da camera; 21,15: «Un passo nella bottega», tre atti di G. Arnià — **Bruxelles I:** 21: «La casa delle tre ragazze», operetta di Schubert — **Lilla:** 21,30: «Chiffon» ... comm. in 3 atti di Birabeau — **Parigi T. E.:** 21,30: «La signora Ballard», comm. in 3 atti di Vildrac — **Berlino:** 20,10: «Die Weltmeisterin», operetta in 3 atti di Joseph Snaga — **Francoforte:** 21: «La Geisha», operetta di Jones — **Stoccarda**, 20,10: «Marta», opera di Flotow.

— Conoscete voi l'italiano? Si? Ne siete proprio sicuri? Accertatevene!

Il brano di lettera che segue contiene almeno due gravi errori di grammatica. Cercateli.

«Per quanto riguarda la proposta d'una nuova sede di rappresentanza da istituirsi a Bari, noi la riteniamo molto vantaggiosa sia per voi che per noi. Ad ogni modo l'urgenza d'una decisione non è assoluta ed in qualsiasi momento accoglieremo con piacere un vostro cenno di riscontro».

Pubblicheremo nel prossimo numero le correzioni.

IL "DATTILOSCOPIO"

Il capo-poliziotto Stanley Decker, di Los Angeles, esamina le impronte digitali di alcuni indiziati per recenti crimini col nuovo apparecchio di sua invenzione detto «dattiloscopio».

Sabato 30 Novembre 1935 -- Anno XIV --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 286 -- TORINO --

Una colonna di autocarri etiopici distrutta dall'aviazione

Capi, notabili e armati degli Ogaden Abdalà si presentano alle autorità italiane di Callafo per la sottomissione

Comunicato Num. 59

ROMA, sabato sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Numero 59.

« **Il Maresciallo Badoglio telegrafa:**

« **Sul fronte del primo Corpo d'Armata è sempre in atto il rastrellamento della regione dell'Uomberta.**

« **Il Corpo d'Armata eritreo prosegue l'azione nel Tembien. Una nostra colonna sul ciglione ad ovest del torrente Ghebà ha avuto uno scontro con armati abissini che hanno lasciato sul terreno dieci morti.**

« **Sul fronte somalo si sono presentati alle nostre autorità politiche a Callafo, nella zona degli Sciabeli, i capi, notabili e armati dell'Ogaden Abdalla Talamoghe, e dei Ghelimès facendo atto di sottomissione e chiedendo di partecipare alle operazioni contro il governo di Addis Abeba.**

« **Una squadriglia dell'aviazione della Somalia partita dal nuovo campo di Gorrahei ha nuovamente bombardato le fortificazioni di Dagabur riuscendo anche a distruggere una colonna di automezzi.**

« **L'aviazione eritrea ha svolto il consueto compito perlustrativo a sud delle nostre linee marginali.**

Il Negus atteso a Dessiè

Torbida situazione in Abissinia

GIBUTI, novembre.

Il Negus è ripartito per il fronte. Considerazioni d'ordine politico, certo, lo trattenevano nella capitale. Il Negus pensava, e non a torto, che, partito lui, la tranquillità di Addis Abeba e magari la stabilità stessa dell'impero potevano correre seri pericoli. Qualcuno dei suoi avversari o qualcuno dei pretendenti al trono, che non sono nè pochi nè tutti morti in catene come Lion Jasu, non potrebbe approfittare della sua assenza per fare un colpo di Stato? Ma il popolo come si comporterebbe? Il popolo, in simili affari, vede le cose con filosofia del tutto abissina. Non avendo niente da perdere, ma tutto da guadagnare da un cambiamento di regime, la sua decisione è semplice: si schiera dalla parte del più forte, il quale in generale è colui che promette e paga di più.

D'altronde, un colpo di Stato il popolo lo vede sempre di buon occhio. Non gli fornirà, difatti, con i subbugli e i torbidi che lo seguono, un'occasione eccellente per costituirsi gratuitamente una buona scorta di durah, tegg e viveri vari? Le botteghe dei mercanti greci, armeni, siriaci son così facili da saccheggiare quando gli zabagnas, con i loro sfollagente in pelle d'ippopotamo, sono in altre cose occupati!

Tutta una vita passata a contestare il trono contro potenti rivali consigliava, dunque, al Negus di restare al proprio posto. Ma con le feste del Mascal, le cose incominciarono a prendere una brutta piega. In simili occasioni, è permesso, lo sapete, non solo rivolgere la parola direttamente all'imperatore, ma persino insultarlo e criticarne gli atti. Così, nelle ultime feste settembrine, rappresentanti venuti dalle provincie amhariche non esitarono ad accusare l'imperatore di lepidezza e vi furono anche guerrieri che, arrestandosi davanti alla tribuna, gridarono presso a poco così: «Mio padre è caduto combattendo per te, io stesso son rimasto ferito. Qual premio ne ho avuto? Nessuno. Adesso andrò a combattere i tuoi nemici, soltanto se ci andrai anche tu!».

Ma si era di Mascale e di Mascale, parafrasando il vecchio proverbio, si può dire che «ogni scherzo vale». Le proteste dei guerrieri, però, si ripeterono anche appresso.

Un informatore belga, difatti, mi assicura che, non una volta sola, vedendo dal Ghebbi, l'imperatore venne insultato e chiamato vigliacco dai propri soldati. Un giorno, a qualche chilometro da Addis Abeba, mentre passava in rivista diecimila guerrieri venuti dal Sidamo, molte voci si elevarono, gridando: «Menelik guidava i suoi soldati alla battaglia, guidali anche tu!». Poco dopo, un altro gruppo di armati si rifiutò di partire per il fronte, se l'imperatore non li avesse accompagnati. Non mancarono altresì proteste e sollecitazioni da parte dei soldati in linea.

La carovana del Negus è attesa a Dessiè per domani. Là egli assumerà il comando della difesa etiopica. Grandi precauzioni sono state prese per proteggere l'imperatore contro un attacco aereo.

Durante la permanenza del Negus a Dessiè il Ministro degli Esteri eserciterà le funzioni di Ministro delle Poste e Telegrafi, mentre quello dei Lavori Pubblici reggerà interinalmente il Ministero dell'Interno. I titolari di ambedue le cariche hanno, com'è noto, accompagnato il Negus nel suo viaggio.

Paolo Zappa

Artiglieria campale in marcia sulle strade del Tigrai verso le postazioni di prima linea

Gli sforzi e i progetti di ras Destà resi inutili dallo scontro di Lamma Scillindi

Tutti i magazzeni etiopici distrutti

Mogadiscio, sabato matt.

L'esito del combattimento di Lamma Scillindi, del quale già vi ho data a suo tempo ampia notizia, non può certamente che essere fonte di delusione per buona parte della stampa internazionale, per tutti cioè quei giornali e rispettivi corrispondenti, i quali, assumendo informazioni da Addis Abeba ed abbeverandosi alla inesausta fonte di quell'ufficio stampa — tenuto, come è noto dall'ex-domestico del Governatore della Eritrea, S. E. Gasperini — avevano data per sicura di esito e d'importanza la «spedizione punitiva» di Ras Destà.

Le «grandi giornate»

Questi, signore del paese dei Sidamo e cognato dell'imperatore, doveva calare come novello fulmine dalle alte valli dell'Uebi Scebeli e, siccome tutti i fiumi scendono al mare, doveva travolgere ogni resistenza italiana e cacciare i bianchi fra le irrequiete onde dell'Oceano Indiano.

Piano, come si vede, bellissimo, perfetto e tale da recare forse anche soddisfazione a molti... amici dell'Italia.

A dare disillusione a tutti costoro è venuto il fatto d'armi di Lamma Scillindi. Intanto occorre tener presente che nessuna regione al mondo è tanto facile a destare echi come la foresta tropicale. Figuratamente parlando, s'intende. Non occorrono telegrafi o telefoni per diffondere notizie. Così ben prima che Destà si muovesse dai suoi feudi il Comando italiano sapeva delle sue intenzioni.

Avere l'informazione [illegible] provvedere era la stessa [illegible]. L'attacco abissino avrebbe puntato su Dolo; qui si preparavano ricevimenti degni veramente d'un cognato dell'imperatore.

Mentre il grosso delle truppe continuava l'azione sul Fafan, oltre Gherlogubi, nel settore occidentale si provvedeva a mettere in opera le difese. E si cominciò ad attendere.

Intanto dalle antenne radio di Addis Abeba si diramavano per il mondo le notizie dell'avanzata «a grandi giornate» di Ras Destà. Per dire il vero queste «grandi giornate» non avevano affatto significato napoleonico, in quanto le truppe abissine compivano tappe di pochi chilometri al giorno, come risultava dalle fotografie che con infinita pazienza i nostri aviatori andavano ogni mattina ad eseguire al di là delle nostre linee...

Informatori indigeni facevano frattanto conoscere al nostro Comando come il concentramento etiopico fosse previsto nel centro di Lamma Scillindi, a circa cento chilometri a nord di Dolo. Qui si dirigevano difatti imponenti carovane di viveri e di munizioni provenienti dall'interno, qui giungevano infine, nella seconda quindicina del mese le avanguardie di Destà.

La tappa prevista

La tappa prevista dagli etiopici era piuttosto lunga ed allora i nostri Comandi pensavano di avere ormai concesso anche troppo tempo alla famosa «spedizione» del cognato del Negus. Veniva quindi armata la colonna celere formata di Dubat e in due giorni di viaggio — o meglio in due notti, in quanto si sfruttavano per la marcia le sole ore notturne — i nostri arrivavano a contatto con il nemico.

Le prime fucilate erano scambiate la sera del 21 novembre con le sentinelle dislocate da Destà a grande distanza dal campo. La mattina di poi si procedeva all'investimento del villaggio. Pure nel breve tempo intercorso dal loro arrivo, gli abissini già si erano sistemati a difesa e lo sloggiare gli etiopici dalle posizioni non era cosa agevole.

I Dubat, resisi padroni delle alture circostanti, piombavano sul nemico con irrefrenabile impeto. Posto per posto, un rifugio dopo l'altro, i nemici erano scovati, battuti, obbligati a cedere. Molti etiopici, piuttosto di ritirarsi, si facevano uccidere.

Il valore dei dubat

Alle ore otto nel cielo apparvero i nostri aeroplani e il loro arrivo segnò il crollo della resistenza etiopica. Bombardati dall'alto, gli abissini dovettero cedere e la loro ritirata divenne presto fuga precipitosa, sotto l'incalzante impeto dei dubat e l'inesorabile mitragliamento dei velivoli.

I dubat, entrati in Lamma Scillindi, curarono la distruzione di tutti i magazzini preparati dagli etiopici. I tukul ricolmi di provviste divennero presto un immenso rogo, nel quale fragorose deflagrazioni segnavano lo scoppio delle cassette di munizioni.

Compiuta così brillantemente la loro missione, i dubat rientravano nelle linee, senza per altro essere molestati.

Su tutto il fronte somalo intanto continuano attivissime le ricognizioni dei nostri aerei e le perlustrazioni delle nostre avanguardie. Davanti alla nostra linea passante tra l'Uebi Scebeli, Gorrahei, Gabredarre e Dagnerei non si notano neppure esplorazioni da parte delle truppe abissine.

S. Sandri

Assurda accusa inglese a carico del sen. Castellani

Londra, sabato sera.

E' terminato ieri, dopo due giorni di «dibattimento» a porte chiuse, l'interrogatorio del senatore Aldo Castellani, l'insigne scienziato direttore generale dei servizi sanitari per l'Africa Orientale, da parte del Consiglio direttivo della *British Medical Association*.

Il sen. Castellani è inscritto nell'albo dei medici britannici, poichè da lungo tempo esercita la professione anche a Londra. In virtù dei regolamenti disciplinari in vigore nella categoria dei medici in Inghilterra, è proibito a tutti i medici di concedere interviste o di scrivere sui giornali su argomenti che concernono la propria attività professionale.

I signori dirigenti della *Medical Association* trovarono a ridire sul fatto che, al ritorno dall'Africa Orientale, il sen. Castellani aveva spiegato, in varie interviste pubblicate dai giornali di tutto il mondo, che la salute delle truppe italiane nell'Africa Orientale è, sotto tutti i punti di vista, eccellente.

Di questa «infrazione» ai regolamenti della *British Medical* il sen. Aldo Castellani è stato chiamato, come si è detto, a rispondere. Secondo l'uso del luogo, egli ha dovuto perfino incaricare due famosi avvocati di rappresentarlo davanti al direttorio della *Medical Association*, il quale, però, non ha potuto insistere nell'assurda accusa, riconoscendo che la condotta professionale del grande scienziato italiano è al disopra di qualunque critica maligna o meno.

L'accusa mossa al sen. Castellani dal Consiglio direttivo della British Medical Association *era così assurda ed enorme da non essere quasi credibile. Si pretendeva forse che l'illustre scienziato, italianissimo sempre, avesse taciuto di fronte a certe interessate menzogne straniere sulla salute delle nostre truppe in Africa Orientale? O si pretendeva addirittura che avesse sanzionato tali menzogne con la sua autorità?*

Inghilterra ed Egitto

Nuove dichiarazioni di Nahas Pascià in difesa dell'indipendenza

Parigi, sabato sera.

Paris Midi pubblica un'intervista con Nahas pascià, capo dello Wafd.

Nahas pascià ha fatto notare che l'Inghilterra in Egitto non è «in casa sua» e che tutte le dichiarazioni fatte dagli uomini inglesi nel passato lo provano.

La Gran Bretagna ha promesso sempre di non occupare indefinitamente il Paese e di trovare un mezzo per lasciare agli Egiziani completa libertà.

«Ad onta di ciò — ha continuato il capo dello Wafd — ogni giorno l'Inghilterra attacca la nostra indipendenza, mina questa sovranità che è tuttavia riconosciuta di fronte al mondo, sia all'interno che all'esterno.

«Dopo aver dichiarato che il regime interno dell'Egitto dipende solo dal popolo egiziano e dal suo Sovrano, la Gran Bretagna si arroga [illegible] il diritto di dettare la costituzione di sua scelta. E' intollerabile. Le dichiarazioni di Hoare dimostrano nettamente che l'Inghilterra si oppone alla volontà comune del popolo, del Governo e del Re, e che agisce in casa nostra come se noi non esistessimo. Non bisogna dimenticare che l'Egitto è Stato indipendente.

«Noi abbiamo indubbiamente il desiderio di salvaguardare gli interessi dell'Inghilterra, ma intendiamo «collaborare» con quella Potenza soltanto nel limite di un accordo che preciserà i diritti e gli obblighi di ognuno».

Un comunicato "Havas"

Parigi, sabato sera.

L'agenzia *Havas* ha dal Cairo:

Il Primo Ministro ha [illegible] nel Consiglio dei ministri [illegible] espone le ragioni dell'adesione dell'Egitto al principio delle sanzioni. L'Egitto crede di dover applicare le sanzioni per uno scopo di solidarietà internazionale. La sua decisione — aggiunge la nota — equivale a quella degli Stati membri della S. d. N. e non potrebbe costituire una violazione dei suoi obblighi verso l'Italia.

Il Primo Ministro ha invitato i suoi colleghi a decretare l'applicazione delle sanzioni. La decisione sospenderà le convenzioni particolari italo-egiziane, e, tra l'altro, il trattato commerciale del 1930.

Divieto ai velivoli militari di sorvolare l'Egitto

Roma, sabato sera.

Le Vie dell'Aria pubblica:

«Il Governo egiziano è venuto nella determinazione di proibire il sorvolo del suo territorio da parte degli aeromobili militari e che rivestano un carattere militare per il loro carico e composizione dei loro equipaggi e che appartengono a Stati belligeranti. La decisione del Governo del Cairo è motivata dal desiderio di applicare le convenzioni internazionali per la neutralità.

«E' opportuno rammentare che dopo la distruzione del trimotore I-Boet nessun apparecchio italiano ha sorvolato l'Egitto all'infuori degli aeromobili della Ala Littoria, adibiti a servizi aerei su linee commerciali».

NAHAS PASCIA'

Il gen. Moizo comandante dell'Arma dei Carabinieri

Roma, sabato sera.

Il generale di Divisione Riccardo Moizo è stato nominato comandante generale dell'Arma dei Carabinieri reali.

Il generale Moizo di Salliceto (Cuneo) succede all'alta carica di Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali a S. E. Asinari di San Marzano, le cui alte benemerenze sono state ancora ieri riconosciute dalla lettera autografa indirizzatagli dal Sovrano, in occasione del suo collocamento a riposo. Ufficiale d'Artiglieria e poscia di Stato Maggiore, fu pioniere dell'Aviazione italiana, compiendo da valoroso pilota arditissime operazioni nel corso della guerra italo-turca. Per il valore e per la competenza di cui diede prova si guadagnò la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Durante la Grande Guerra geniale e fattivo organizzatore dei servizi aeronautici, confermò le sue doti di abile e audace Comandante di forze aeree. Nominato poi Capo di Stato Maggiore della 15.a Divisione di Fanteria, gravemente ferito in un combattimento, si meritò la medaglia d'argento sul campo. Nel dopo-guerra, dopo avere coperto importanti incarichi presso il Commissariato dell'Aeronautica, richiese di entrare nella vita attiva dell'Esercito dove tenne dapprima il comando di un Reggimento di Artiglieria, poi dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Roma, quindi fu Ispettore di mobilitazione della Divisione Granatieri di Sardegna, infine Capo di Stato Maggiore del Comando d'Armata di Firenze. Elevato a Comandante di grande unità nel novembre 1932, tenne con onore il Comando della Divisione di Fanteria Legnano e poi quello della Divisione celere «Eugenio di Savoia».

Sessanta cinesi periti in un naufragio fluviale

Solangai, sabato sera.

Due barconi cinesi che trasportavano un centinaio di persone sono affondati sul fiume Liutang, nel nord del Kiangsu, durante una violenta tempesta. Più di sessanta persone sono perite.

29 Appendice de *La Stampa della Sera*

IL DIAMANTE NEL GORGO

:: Romanzo di ::
LUIGI SANDOLO

Ma Fred, che non aveva ancora detto quasi nulla, prese improvvisamente la parola.

— Ho un'idea — affermò. — E vedrete che, mercè appunto quella gentile Wanda, di cui avete parlato, noi riusciremo questa notte stessa...

E si mise a parlare con voce sorda, mentre lo sguardo gli si faceva duro e ostinato.

Gli altri lo ascoltarono in silenzio, facendogli qualche piccola obbiezione su alcuni particolari. Ma in generale, Ileana come Sorinos, approvarono il progetto e lo trovarono di sicura riuscita.

Furono distribuite le parti di ognuno e i tre complici pranzarono insieme in un ristorante del centro, senza parlare più di quanto li preoccupava.

Durante tutto quel tempo, Wanda e suo fratello mangiavano senza avere il più piccolo sospetto del dramma che stava per scatenarsi attorno a loro.

CAPITOLO SETTIMO

L'inesplicabile aggressione

Nel pomeriggio di quel medesimo giorno, Wanda doveva subire un nuovo assalto più violento degli altri, da parte del suo direttore. Costui, che aveva trovato raramente chi gli resistesse, desiderava e s'innamorava sempre più della giovinetta, che gli resisteva. Colei non s'indignava e non si burlava dei suoi tentativi; ma lo respingeva freddamente o fingeva di non accorgersi di lui.

Cosicchè Dufau era colpito anche nel proprio orgoglio di uomo, mentre la bellezza di Wanda lo turbava profondamente, per il fatto stesso che non si trattava di una bellezza comune e banale, ma di una donna piena di fascino e di temperamento.

Egli ogni giorno cercava l'occasione per tentare un attacco decisivo e quel pomeriggio non si trattenne più.

Wanda era seduta davanti alla macchina da scrivere, il cui carrello correva velocemente sotto il tocco delle sue agilissime dita. La giovane era preoccupata, perchè si trattava di un lavoro abbastanza difficile, che lei faceva per la prima volta.

All'improvviso sentì due mani posarsi sul petto, mentre qualcuno la tirava violentemente all'indietro. Non aveva avuto ancora il tempo di riprender fiato, che due labbra ardenti s'incollavano alle sue.

— Non gridate!... Non muovetevi! — le mormorò con un soffio Dufau, che tremava tutto e che aveva le guance rosse. — Vi amo... Vi voglio...

Wanda tentò di svincolarsi, ma lui la stringeva solidamente e tentava di prenderla fra le braccia.

— Zitta!... Vi giuro che sarete felice... Chiedetemi tutto quello che volete... Non vi rifiuterò nulla, perchè vi amo veramente...

Mormorava frasi spezzate, mentre si accaniva nel tentativo di immobilizzare la giovane.

Ma Wanda resisteva vigorosamente. Lo graffiava al volto, dava colpi a caso, con tutte le sue forze.

— Lasciatemi! — disse. — Capite? Lasciatemi o chiamo!...

Dufau non obbedì subito. Era ancora in un tale stato di eccitazione, da non essergli possibile di calmarsi d'un tratto. Nella lotta l'abito della giovane si era aperto al collo e la vista del suo petto bianco non era fatta per calmare quel bruto.

— Non muovetevi...

Con un movimento violento, Wanda riuscì a svincolarsi, corse alla porta, che trovò chiusa a chiave e allora si lanciò verso la finestra. La aprì rapidamente e disse:

— Se fate un sol passo verso di me, chiamo! Aprite immediatamente quella porta... E vi prevengo che, se tenterete di fermarmi, quando ne uscirò, griderò con tutte le mie forze, metterò tutti gli uffici a soqquadro...

Smarrito, il vice-direttore tentava calmarla.

— Vi supplico, non siate cattiva... Perdonate un moto di passione che... Vi giuro che non lo farò più... Ma non esaltatevi a quel modo... Non andate via...

— Aprite la porta! — ripetè Wanda, senza cedere.

— La apro subito. Soltanto lasciate che vi spieghi che non è stata colpa mia, ma della vostra bellezza... Ero pazzo! Non sapevo più quel che facessi... D'ora in avanti...

— D'ora in avanti, spero di non rivedervi più! — rispose lei. — E adesso andatevi a sedere alla vostra scrivania, per lasciarmi libero il passaggio.

— Non ve ne andate così... Questo mese stesso raddoppierò il vostro stipendio... Non potrei sopportare di perdervi...

Wanda non volle sentire di più, uscì, corse in guardaroba, prese il mantello ed il cappello e ben presto si trovò in istrada. Lì giunta, respirò profondamente e si disse subito che doveva prevenire suo fratello della decisione presa, ma poi cambiò d'avviso e saltò sul primo tranvai, che andava verso Parigi.

Una specie di vertigine si era impadronita di lei.

Rivedeva il dolce e triste volto di Giovanni e, se lo avesse incontrato in quel momento gli avrebbe certamente detto:

— Venite con me... Fuggiamo da Parigi e dagli uomini... Conducetemi in un luogo tranquillo, pure come la «Casetta Maria». Vivremo laggiù noi due soli, educheremo il bimbo, che sta per nascere...

Ma, giunta in città, si mise a girare per le vie, senza mèta, in attesa dell'ora del pranzo. Forse, non fu soltanto il caso, che la fece passare per il viale Mac-Mahon, davanti all'abitazione del marchese Gentili. E all'improvviso trasalì: tutte le finestre del suo appartamento erano rischiarate! Giancarlo era tornato!

Wanda dovette fare uno sforzo per non entrare nel portone, salire la scala, bussare alla porta di colui che amava.

Invece, rincasò e mangiò silenziosamente sola con Giovanni, che intuì come un dramma si stesse svolgendo nel seno di lei, ma che ebbe la delicatezza di non interrogarla.

Un'ora dopo, Wanda ricevette un espresso di Ileana, che le dava appuntamento in un locale celebre dei Campi Elisi, dove si sarebbe dovuta trovare con suo fratello e con i compagni soliti.

Wanda esitò prima di andarvi; ma era troppo nervosa per passare la serata sola con Giovanni, che soffriva visibilmente.

Si vestì ed uscì, lanciando a Giovanni uno sguardo supplichevole, come se volesse chiedergli perdono di non poterlo rendere felice.

***

All'appuntamento, Wanda non trovò nè Ileana, nè suo fratello.

Al tavolo indicato era seduto Sorinos solo, in smoking, e aveva davanti a sè una bottiglia di champagne, non ancora aperta.

Appena la vide, il rumeno le si precipitò incontro, pieno di rispetto come il solito.

— Scusateci — le disse — di avervi fatto venir qui inutilmente. Abbiamo deciso all'ultimo momento di organizzare una piccola festa intima negli uffici di via Sant'Agostino. Si è concluso oggi un ottimo affare, che darà grandi guadagni e noi e a vostro fratello. Abbiamo voluto quindi, festeggiare l'avvenimento nei nostri uffici medesimi...

Per un istante, ma per un istante solo, Wanda subodorò l'inganno. Fissò il suo interlocutore negli occhi, come per assicurarsi della sincerità delle sue parole. Sorinos sorrideva e la trascinava già verso l'uscita dove diede all'autista l'indirizzo della Società.

(Continua).